

PROGRAMMA GITE SOCIALI 2007



**CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI GORIZIA**

APT
GORIZIA
AZIENDA PROVINCIALE TRASPORTI S.P.A.



LE NOSTRE LINEE: LA VOSTRA SICUREZZA

- Servizio extraurbano
- Servizio urbano a Gorizia-Monfalcone-Grado
- Linea urbana internazionale Gorizia-Nova Gorica
- Linea marittima Grado-Trieste
- Servizio noleggio pullman con conducente

www.apggorizia.it

p.le Martiri per la Libertà, 19 34170 GORIZIA

tel. 0481593511 fax 0481593555

e mail apt@apggorizia.it

NUMERO VERDE 800955957



CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI GORIZIA

34170 GORIZIA
Via Rossini, 13 - C.P. 89

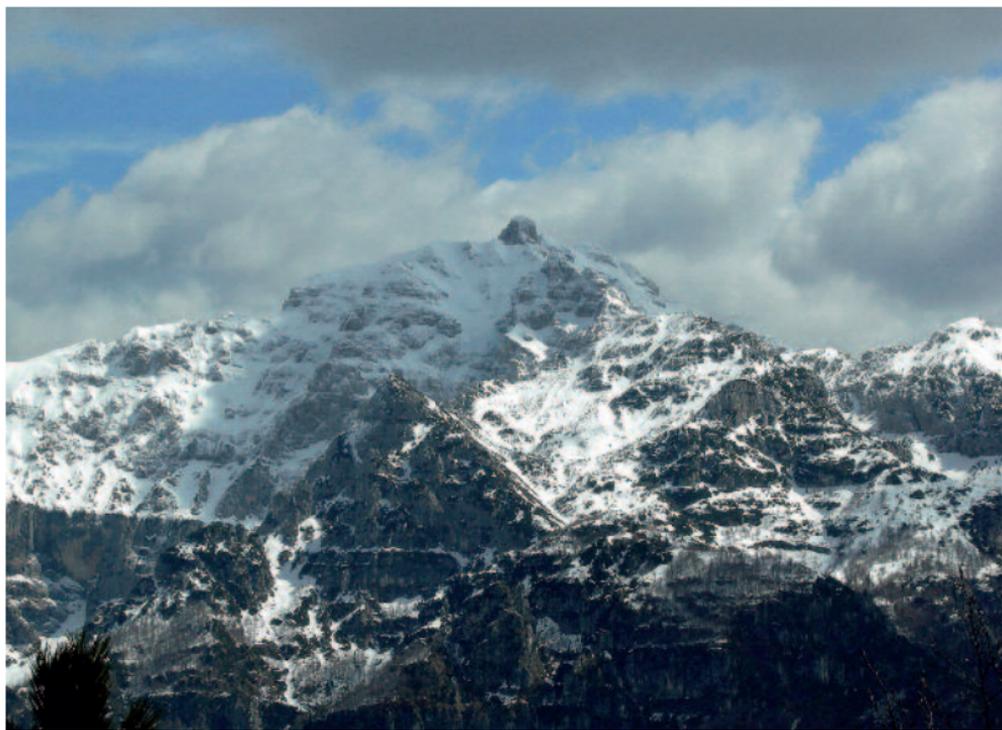
Foto sulla retrocopertina:

- 1 Monte Zuc dal Bor**
- 2 Farferugine**
- 3 Crocus Albiflorus**

Foto di copertina:

Crozzon di Brenta dal sentiero Sosat

Stampa: Grafica Goriziana - Gorizia 2006



CLUB ALPINO ITALIANO - SEZ. DI GORIZIA

PROGRAMMA GITE SOCIALI 2007

SOMMARIO:

- 1 Sommario
- 3 Attività sociali 2007
- 4 Programma escursioni 2007
- 5 Calendario Montikids 2007
- 6 Calendario Bikers 2007
- 7 Regolamento gite sociali
- 10 Segnali internazionali di soccorso
- 11 Modalità soccorso alpino
- 12 Classificazione delle difficoltà
- 14 Ai castellieri di Senožeče (Slo)
- 16 Monte Forno (ciaspe)
- 18 Altopiano di S. Vito (Slo)
- 20 Cima Bella (ciaspe)
- 22 Monte S. Martino
- 24 Val Fiscalina / Rifugio Locatelli (ciaspe)
- 26 Traversata Resiutta - Chiusaforte
- 28 Paklenica e Plitvice (Croazia)
- 31 Monte Monticello
- 33 Monte Kucelj - Gita naturalistica (Slo)
- 35 Anello monti Možic - Slatnik - Lajnar (Slo)
- 37 Anello Cime Rondini
- 39 Sasso di Bosconero
- 41 Watzmann (Austria - Germania)
- 43 Similàun
- 45 Dolomiti di Brenta
- 49 Creta delle Chianevate (itinerario A)
- 51 Rifugio Marinelli (itinerario B)
- 53 Creton di Culzei (itinerario A)
- 56 Anello dell'Arco (itinerario B)
- 58 Traversata Piani Eterni (itinerario A)
- 61 Traversata Piani Eterni (itinerario B)

- 63 Monte Nero in notturna (Krn - Slo)
- 65 Monte Baba Grande (itinerario A)
- 67 Anello Monte Guarda (itinerario B)
- 69 Monte Raut (itinerario A)
- 71 Sentiero naturalistico Monte Cjavac (itinerario B)
- 73 Karstfahrt (con sezione di Villaco)
- 75 Miniera di Resiutta
- 77 Monte Giaideit
- 79 Anello Zolla - Monrupino

LA SEDE SOCIALE È APERTA A TUTTI:

- Ogni martedì dalle 18.30 alle 19.30
(esclusivamente per le iscrizioni dal 1° gennaio al 31 marzo)
- Ogni giovedì dalle ore 21.00 alle 22.30

Presso la sede di Via Rossini 13, potrà essere richiesta ogni informazione riguardante il tesseramento ed il programma dettagliato di tutte le attività svolte dalla sezione.

CLUB ALPINO ITALIANO - SEZ. DI GORIZIA = Fax: 0481-82505
Indirizzo e-mail: cai.gorizia@tiscali.it



CALZOLERIA ARTIGIANA

di Bordignon Giorgio

Riparatore autorizzato Meindl

Specializzata in riparazioni
di calzature da montagna,
risuolatura scarpette

da arrampicata con gomma
Five-Ten, Scarpa, La Sportiva

Via Cesare Battisti, 37 - 34072 GRADISCA D'ISONZO - Gorizia - Tel. 0481 961094

Orario: 8.30-12.30, 15.30-19.30 - Chiuso il lunedì e giovedì pomeriggio

ATTIVITÀ SOCIALI 2007

GENNAIO

- / ASSEMBLEA GRUPPO SPELEO BERTARELLI
- / INIZIO CORSO DI SCI DA FONDO
- 17 INIZIO CORSO SCIALPINISMO

FEBBRAIO

- / INIZIO CORSO INTRODUZIONE ALLA SPELEOLOGIA

MARZO

- / INIZIO CORSI INTRODUZIONE ALPINISMO
- 22 FINE CORSO SCIALPINISMO
- 29 ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEI SOCI

APRILE

- / FINE CORSO SPELEOLOGIA

MAGGIO

- 6 INIZIO CORSO MONTIKIDS
- / FINE CORSI INTRODUZIONE ALPINISMO
- / GITA SOCIALE SPELEOLOGICA
- / INIZIO CORSO ESCURSIONISMO BASE E AVANZATO
- 27 FINE CORSO MONTIKIDS

GIUGNO

- / FINE CORSO ESCURSIONISMO BASE E AVANZATO
- 29 CONCERTO CITTADINO DEL CORO MONTE SABOTINO

NOVEMBRE

- 4 KARSTFAHRT (CON SEZIONE DI VILLACO)
- 11 SANTA MESSA IN GROTTA
ORGANIZZATA DAL GRUPPO SPELEO BERTARELLI
- 13 INIZIO MONTIFILM
- 23 ASSEMBLEA GRUPPO SPELEO BERTARELLI
- 29 ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEI SOCI

DICEMBRE

- 4 FINE MONTIFILM
- 18 SERATA DEL SOCIO
- 24 S. MESSA E CONCERTINO NATALIZIO DEL CORO MONTE SABOTINO

PROGRAMMA ESCURSIONI 2007

DATA	LOCALITÀ	DIFFICOLTÀ
07 GENNAIO	AI CASTELLIERI DI SENOŽEČE	T - E
21 GENNAIO	MONTE FORNO (ciaspe)	/
04 FEBBRAIO	ALTOPIANO DI S. VITO	T
18 FEBBRAIO	CIMA BELLA (ciaspe)	/
04 MARZO	MONTE S. MARTINO	E
18 MARZO	VAL FISCALINA - RIFUGIO LOCATELLI (ciaspe)	/
01 APRILE	TRAVERSATA RESIUTTA - CHIUSAFORTE	E
22/25 APRILE	PAKLENICA - PLITVICE (CROAZIA)	E
06 MAGGIO	MONTE MONTICELLO	E
20 MAGGIO	MONTE KUCELJ (GITA NATURALISTICA)	E
03 GIUGNO	ANELLO MONTI MOŽIC-SLATNIK-LAJNAR	E
17 GIUGNO	ANELLO CIME RONDINI	EE
30 GIU. / 01 LUGLIO	SASSO DI BOSCONERO	EE
13/14/15 LUGLIO	WATZMANN (AUSTRIA - GERMANIA)	EEA
28/29 LUGLIO	SIMILÄUN (Alpinistico)	F - EE
17/20 AGOSTO	DOLOMITI DI BRENTA	EEA - F
26 AGOSTO	CRETA DELLE CHIANEVATE - RIFUGIO MARINELLI	EEA - E
08/09 SETTEMBRE	CRETON DI CULZEI - ANELLO DELL'ARCO	EEA
23 SETTEMBRE	TRAVERSATA PIANI ETERNI (ITINERARIO A - B)	E
29/30 SETTEMBRE	MONTE NERO IN NOTTURNA (Cima dell'Amicizia)	EE
07 OTTOBRE	MONTE BABA GRANDE - ANELLO M. GUARDA	EE - E
21 OTTOBRE	MONTE RAUT - SENT. NATURALISTICO M. CJAVAC	EE - E
04 NOVEMBRE	KARSTFAHRT (CON LA SEZ. DI VILLACO)	E
18 NOVEMBRE	MINIERA DI RESIUTTA	E - EE
02 DICEMBRE	MONTE GIAIDEIT	E - EE
16 DICEMBRE	ANELLO ZOLLA - MONRUPINO	T

NOTA BENE: L'INTESTAZIONE DI OGNI SINGOLA ESCURSIONE È REDATTA CON IL COLORE RAPPRESENTATIVO DELLE DIFFICOLTÀ ESCURSIONISTICHE ED ALPINISTICHE INDICATE NELLE PAGINE SPECIFICHE DELLA "CLASSIFICAZIONE DELLE DIFFICOLTÀ"

CALENDARIO MONTIKIDS 2007

CORSO MONTIKIDS:

06 MAGGIO	MONTE SABOTINO
13 MAGGIO	ANELLO DI DOBERDÒ - BONETTI
20 MAGGIO	ANELLO DI S. ANDREA - STUPIZZA
27 MAGGIO	MONTE CUAR

PROGRAMMA ANNUALE:

23 - 24 GIUGNO	FUOCHI DEL SOLSTIZIO
01 LUGLIO	MONTE VERZEGNIS
13 - 15 LUGLIO	ATTRAVERSATA SELLA - PASSO SELLA - ALPE DI SIUSI
02 SETTEMBRE	CASERA BRAGOLINA
23 SETTEMBRE	MONTE ACOMIZZA
14 OTTOBRE	MONTE LODIN
28 OTTOBRE	LAGUNA DI MARANO



CALENDARIO BIKERS 2007



PROGRAMMA GITE:

15/04/2007	VODICE - MONTE SANTO
20/05/2007	SV. TROJICA
24/06/2007	VAL PREONE
22/07/2007	MALGA M.TE CUAR
26/08/2007	KOBARIŠKI STOL
30/09/2007	RABOTNICA
14/10/2007	CASTAGNATA SUL COLLIO

La presentazione della gita avverrà il giovedì antecedente l'uscita presso la Sede Sociale.

Le gite saranno effettuate in collaborazione con lo Slovensko Planinsko Društvo di Gorizia.

Per ulteriori informazioni delle gite dei BIKERS, rivolgersi presso la Sede Sociale il giovedì dalle ore 21.00 alle ore 22.00, dove sarà presente un responsabile del gruppo.

REGOLAMENTO GITE SOCIALI

1. La partecipazione alle gite è libera ai Soci di tutte le Sezioni del CAI, in regola con il bollino dell'anno in corso.
2. Le partecipazioni sono limitate ad un numero fisso di posti e sono valide solo se accompagnate dalla relativa quota. Nell'assegnazione dei posti sarà tenuto conto dell'ordine d'iscrizione. Non si accettano prenotazioni telefoniche.
3. Il programma dettagliato della gita resta esposto presso l'albo sociale di Corso Italia a Gorizia ed in sede sociale, di norma entro il giovedì della settimana precedente a quella d'effettuazione della gita.

Parimenti la presentazione della gita sarà svolta dal coordinatore presso la sede sociale, di norma il giovedì della settimana precedente a quella di effettuazione della gita.

In tale occasione saranno accettate le conferme di partecipazione dei soci ed in caso di disponibilità di posti, le ulteriori conferme di partecipazione potranno essere fornite presso il recapito indicato nel programma.

Eventuali disdette di partecipazione potranno accettarsi entro il termine indicato per le adesioni. Le rinunce dopo tale termine, normalmente indicato nel giovedì precedente la gita, potranno dar corso al rimborso della relativa quota solo in caso di contemporanea sostituzione con altri partecipanti, ovvero al completamento dei posti disponibili.

La partecipazione alle gite di più giorni, che comportano la prenotazione dei posti letto presso rifugi od alberghi, non potrà essere disdetta in alcun modo, salvo il caso di completamento di tutti i posti disponibili. Eventuali modifiche o anche l'annullamento della gita saranno tempestivamente comunicate mediante affissione agli albi sociali.

4. Il coordinatore designato ha cura dell'organizzazione della gita.

Osserva il rispetto degli orari, la sistemazione dei posti sull'automezzo, la sistemazione dei pernottamenti nei rifugi e tutto quanto serve al felice esito dell'escursione. Ha facoltà, per ragioni tecniche e logistiche, di modificare gli orari, gli itinerari, le soste ed addirittura di interrompere il proseguimento della gita.

5. I partecipanti devono tenere un contegno disciplinato; essi devono attenersi scrupolosamente alle istruzioni che vengono impartite dal coordinatore. L'itinerario è vincolante per tutti i partecipanti; è esclusa la possibilità di attività alpinistica ed escursionistica individuale, salvo preventivo accordo con il coordinatore. I minori sono sottoposti alla responsabilità di quanti li accompagnano.

Ai minori non accompagnati è richiesta specifica autorizzazione di partecipazione all'esercente la patria potestà.

6. Il consiglio Direttivo, su rapporto dei coordinatori, ha la facoltà di escludere dalle gite successive coloro che non si sono attenuti alle norme del presente regolamento.
7. Nel caso si verificano nel corso della gita fatti o circostanze non contemplate dal presente regolamento, valgono le decisioni insindacabili dei coordinatori.

(Un esempio emblematico può essere rappresentato dalla richiesta di un socio di portarsi appresso un cane; durante le gite in autocorriera questa possibilità è assolutamente esclusa, mentre nelle gite con mezzi propri la decisione spetta al coordinatore, in quanto unico a conoscere precisamente le caratteristiche dell'itinerario).

8. Con l'iscrizione alla gita, i partecipanti accettano le norme del presente regolamento e, in conformità con quanto di-

sposto dai Regolamenti Sezionale e Generale del CAI, esonerano la Sezione ed i coordinatori da ogni e qualunque responsabilità per qualsiasi genere di incidenti che potessero verificarsi nel corso della manifestazione.

LE ISCRIZIONI DEVONO AVVENIRE PRESSO LA SEDE DI VIA ROSSINI, 13 - GORIZIA, DALLE ORE 21.00 ALLE ORE 22.30 DEI 2 GIOVEDÌ PRECEDENTI LA GITA.

SALVO SPECIFICA INDICAZIONE SUI PROGRAMMI DELLE ESCURSIONI, I VIAGGI CON MEZZI PRIVATI O CON PULLMAN INIZIANO E TERMINANO SUL PIAZZALE ANTISTANTE GLI EDIFICI SCOLASTICI DI VIA PUCCINI, A GORIZIA.

PER LE INFORMAZIONI DELL'ULTIMA ORA, SUL PROGRAMMA ANNUALE È INDICATO IL NUMERO TELEFONICO DI UNO DEI DUE COORDINATORI, MA PER LA SICUREZZA IN MONTAGNA

.....

..... È ASSOLUTAMENTE NECESSARIO CHE CHI ASPIRA A PARTECIPARE ALLE GITE SIA PRESENTE ANCHE ALLE SERATE DI PRESENTAZIONE DELLE STESSE.



Simbolo delle "60 Cime dell'Amicizia" di Slovenia, Carinzia e Friuli Venezia Giulia. Il libretto-guida, con 20+20+20 itinerari, è reperibile presso la sede sociale.

SEGNALI INTERNAZIONALI DEL SOCCORSO ALPINO

- A) **Chiamata** di soccorso: emettere richiami acustici/ottici in numero di **6 ogni minuto** (un segnale ogni 10 secondi); **1 minuto di intervallo** (e poi ripetere la sequenza sin quando serve).
- B) **Risposta** di soccorso: emettere richiami acustici/ottici in numero di **3 ogni minuto** (un segnale ogni 20 secondi); **1 minuto di intervallo** (e poi ripetere la sequenza sin quando serve).

Per chiedere nel modo più semplice, immediato, efficace l'intervento del Soccorso Alpino comporre il n° telefonico

118

Chiunque intercetta un segnale di richiesta di soccorso **deve** rispondere al segnale e poi avvertire il "posto di chiamata" o la stazione di Soccorso Alpino più vicina, o il custode del rifugio o le guide o le comitive che incontra.



**abbiamo bisogno
di soccorso**



**non serve
soccorso**

MODALITÀ DA SEGUIRE PER ATTIVARE IL SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO

www.cnsas-friuli.it

- A) Accertarsi della reale gravità dell'infortunato;
- B) **comunicare in modo chiaro** le proprie generalità e quelle dell'infortunato, natura e conseguenze dell'incidente e la località dove è avvenuto il fatto; comunicare inoltre il numero telefonico dell'apparecchio dal quale si sta chiamando;
- C) **attendere** una chiamata di **conferma** con le eventuali istruzioni da parte del Soccorso Alpino e Speleologico: sino a quel momento rimanere accanto al telefono.

Servizio Regionale del Friuli Venezia Giulia Stazioni di Soccorso Alpino e Speleologico

- Cave del Predil - Tarvisio 335.7413621
- Forni Avoltri 335.5965610 335.5965611
- Forni di Sopra 335.5965612
- Maniago 335.5965608
- Moggio Ud. - Pontebba 335.5965613 335.5965614
- Pordenone 335.5965607
- Trieste 335.5965606
- Udine 335.5965615
- Valcellina 335.8111665



Slovenija - PZS Planinska Zveza Slovenije

tel. 112 Center za obveščevanje (Centro per le informazioni)
Il centro mette in contatto con la GRS (Gorska reševalna služba - Servizio di soccorso alpino tel. 92)



Oesterreich - OeAV Oesterreichischer Alpen Verein

tel. 140 Bergrettung

CLASSIFICAZIONE DELLE DIFFICOLTÀ

L'indicazione delle difficoltà di un itinerario viene fornita per facilitare la scelta di un'ascensione. Serve in primo luogo per evitare ad escursionisti ed alpinisti di dover affrontare inaspettatamente passaggi superiori alle loro capacità o ai loro desideri. Nonostante una ricerca di precisione, la classificazione delle difficoltà, soprattutto in alta montagna, dove le condizioni ambientali sono molto variabili, rimane essenzialmente indicativa e va considerata come tale.

DIFFICOLTÀ ESCURSIONISTICHE

Per la peculiare conformazione del terreno e del rilievo, in alcuni settori del gruppo molte cime e valichi possono essere raggiunti senza alcuna difficoltà alpinistica, in presenza od in assenza di sentieri o tracce. Di conseguenza si sono utilizzate le tre sigle della scala CAI per differenziare l'impegno chiesto dagli itinerari di tipo escursionistico. L'adozione di questa precisa valutazione delle difficoltà escursionistiche non è utile soltanto perchè vi vengono distinti tre diversi livelli, ma soprattutto perchè viene così definito più chiaramente il limite tra difficoltà escursionistiche e difficoltà alpinistiche servendo, in pratica, ad evitare situazioni spiacevoli o pericolose per gli escursionisti.

T = turistico. Itinerari su stradine, mulattiere o comodi sentieri, sono percorsi ben evidenti e che non pongono incertezze o problemi di ambientamento. Si svolgono in genere sotto i 2000 metri e costituiscono di solito l'accesso ad alpeggi o rifugi. Richiedono una certa conoscenza dell'ambiente montano e una preparazione fisica alla camminata.

E = escursionistico. Itinerari che si svolgono quasi sempre su sentieri, oppure su tracce di passaggio in terreno vario (pascoli, detriti, pietraie), di solito con segnalazioni; Possono essere brevi tratti pianeggianti o lievemente inclinati di neve residua e in ca-

so di caduta, la scivolata si arresta in breve spazio e senza pericoli. Si sviluppano a volte su terreni aperti, senza segni di sentiero, ma non problematici, sempre con segnalazioni adeguate. Possono svolgersi su pendii ripidi; i tratti esposti sono in genere protetti (barriere) o assicurati (cavi). Possono avere singoli passaggi su roccia, non esposti, o tratti brevi non faticosi né impegnativi grazie ad attrezzature (scalette, pioli, cavi) che però non necessitano l'uso di equipaggiamento specifico (imbragatura, moschettoni, ecc.). Richiedono un certo senso di orientamento, come pure una certa esperienza e conoscenza del territorio montagnoso, allenamento alla camminata, oltre a calzature ed equipaggiamento adeguati.

EE = per escursionisti esperti

Si tratta di itinerari generalmente segnalati, ma che implicano una capacità di muoversi su terreni particolari. Sentieri o tracce su terreno impervio e infido (pendii ripidi e/o scivolosi di erba, o misti di rocce ed erba, o di rocce e detriti); Terreno vario, a quote relativamente elevate (pietraie, brevi nevai non ripidi, pendii aperti senza punto di riferimento, ecc..) Tratti rocciosi, con lievi difficoltà tecniche (percorsi attrezzati, vie ferrate fra quelle di minor impegno). Rimangono invece esclusi i percorsi su ghiacciai, anche pianeggianti e alla apparenza senza crepacci (il loro attraversamento richiederebbe l'uso della corda e della piccozza e la conoscenza delle relative manovre di assicurazione). Necessitano: esperienza di montagna in generale e buona conoscenza dell'ambiente alpino; passo sicuro e assenza di vertigini; equipaggiamento, attrezzatura e preparazione fisica adeguate. Per i percorsi attrezzati è inoltre necessario conoscere l'uso dei dispositivi di autoassicurazione (moschettoni, dissipatore, imbragatura, cordini).

NOTA: Per certi percorsi attrezzati e vie ferrate, al fine di prevenire l'escursionista che l'itinerario richiede l'uso dei dispositivi di autoassicurazione, si utilizza la sigla:

EEA = Per escursionisti esperti con attrezzature.

7 Gennaio 2007

AI CASTELLIERI DI SENOŽEČE CARSO - SLOVENIA



Casa carsica

L'altopiano di Senožeče ha sempre rappresentato un importante punto di riferimento per i nostri antenati. La felice esposizione, digradante a meridione, e la presenza di importanti vie di collegamento, sin dalla antichità, ne hanno favorito lo sviluppo come area di insediamento e di controllo dei transiti. Numerose rimangono le tracce di queste lontane attività. Potremo ammirare le rovine dei castelli medioevali che sovrastano il nucleo abitato, percorrere le piste degli antichi Illiri, vedere i loro tre villaggi circondati da possenti muraglie, apprezzare l'architettura dei piccoli borghi carsici di Potoče e Dolenja Vas ed assaggiare un buon bicchiere di terrano.

Trasferimento con mezzi propri a Senožeče (Razdrto). Escursione anulare sull'altopiano con brevi saliscendi sui colli circostanti. Si consiglia abbigliamento adeguato alla presenza di vegetazione con spine e di frequenti raffiche di bora.

Dislivello: 500 m

Tempo percorrenza: 5 ore

Programma: ore 8.00 partenza da Gorizia, via Puccini,

con mezzi propri (catene a bordo)

ore 17.00 rientro previsto a Gorizia

Cartografia: Državna Topografska Karta n° 165 - Senožeče -
Scala 1:25.000

Coordinatori: Maurizio Bolteri (tel. 0481 32554, ore serali)
e Sergio Scaini

Difficoltà: T



L E G N A M I

GIOVANNI
BRAMO S.R.L.

CASA FONDATA NEL 1866

ARREDO GIARDINO
PAVIMENTI - PERLINATI
CORNICI - TETTI IN LEGNO

FAI DA TE
COMMERCIO LEGNAMI

GORIZIA - Via dell'Industria, 25 • Tel. 0481.21112 • Fax 0481.520945
www.bramo.it • e-mail: bramo@bramo.it

21 Gennaio 2007

MONTE FORNO (1508 m)
ALPI GIULIE
(Escursione con ciaspe)



Monte Forno in veste invernale

Itinerario: Valico di Fusine (850 m) - Cresta M. Cavallar (1277 m) - Madonna della Neve (1277 m) - Monte Forno (1508 m) e ritorno al Valico di Fusine.

La salita verso il M. Forno sarà affrontata nei pressi del valico di Fusine, seguirà grosso modo il sentiero n° 522 che attraversa con una grande svolta sopra i prati di fondo valle e con moderata pendenza tutto il boscoso pendio del M. Cavallar fino alla sua cresta, dove si immette sulla strada forestale proveniente da Poscolle. Secondo le condizioni della neve non dovrebbero mancare occasioni per alcune divagazioni panoramiche, ma vi-

sta la brevità della giornata credo sarà difficile raggiungere il culmine dei tre confini (M.Forno). Fissiamo intanto come obiettivo il sito della "Madonna della Neve", e confidiamo nel Suo ausilio.

Note: Sarà possibile noleggiare gli attrezzi a Camporosso, (portare i propri bastoncini)

Attrezzatura:

da montagna invernale con racchette da neve e bastoncini

Programma:

ore 7.00 partenza da Gorizia, via Puccini, **con autocorriera**

sosta caffè: area di Servizio "La foresta"

sosta a Camporosso in Valcanale, per ritiro/riconsegna attrezzi

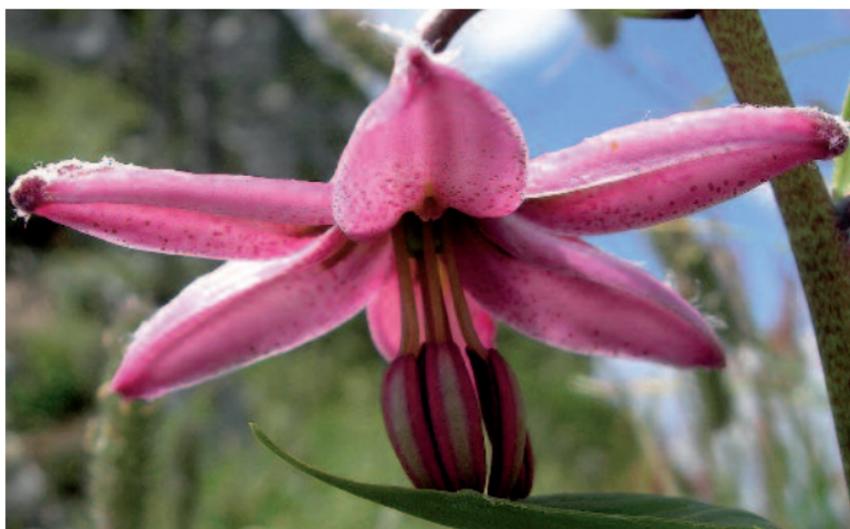
ore 18.30 rientro previsto a Gorizia

Cartografia: Tabacco - Foglio 019 - Alpi Giulie Occidentali / Tarvisiano - Scala 1:25.000

Coordinatori:

Giorgio Caporal (tel. 0481 960146) e Paolo Cettolo

Difficoltà: **Escursione con ciaspe**



4 Febbraio 2007

ALTOPIANO DI SAN VITO PONIKVE - SLOVENIA (Treno escursione)



Il paesino di Ponikve

Per questa escursione la proposta è di utilizzare il treno Nova Gorica-Jesenice per raggiungere la stazione di Podmelec, nella valle della Bača. Dalla stazione (200 m), su rotabili, carrarecce e mulattiere raggiungeremo l'altopiano, dove, con un vagabondaggio anulare, apprezzeremo l'amenità e la serenità del luogo, godendo di aerei panorami sulle vallate e creste circostanti. L'altopiano di Paniqua e Monte San Vito si innalza dalla confluenza della Bača nell'Idrijca, giungendo sino ai monti di Circhina. La ripidità dei suoi fianchi contrasta con la dolcezza delle praterie e dei boschi che si susseguono sulla sua sommità

ad una altezza media di 700/900 m. L'altopiano è costellato di nuclei abitati, che formavano i comuni di Paniqua e Monte San Vito, antica sede parrocchiale, da cui dipendeva, sino al '300, anche Circhina.

Dislivello: 1000 m

Tempo percorrenza: 7 ore

Programma: treno escursione

ore 7.20 ritrovo alla stazione di Nova Gorica (utilizzare il valico di Salcano, non attraversare il piazzale)

partenza del treno ore 7.35 - arrivo Podmelec ore 8.26

rientro da Podmelec ore 17.57 - arrivo a Nova Gorica ore 18.43

Possibili variazioni di orario nel 2007 - indispensabile partecipare alla presentazione della gita, per iscrizione e versamento anticipato del costo biglietto x comitive (circa 5 €)

Cartografia: Državna Topografska Karta n° 90 Kneža e n° 91 Cerkno - Scala 1:25.000

Coordinatori:

Maurizio Bolteri (tel. 0481 32554, ore serali) e Sergio Figel

Difficoltà: T (E, in caso di terreno ghiacciato)



DESPAR



S. LORENZO ISONTINO - Tel. 0481.80218
GORIZIA - Rione Madonnina - Tel. 0481.393183
FARRA D'ISONZO - Tel. 0481.889056

18 Febbraio 2007

CIMA BELLA (1911 m)
ALPI CARNICHE ORIENTALI
(Escursione con ciaspe)



Panoramica dalla Cima Bella

Itinerario: Ugovizza - Osteria del Camoscio (1130 m) - Fienili T. Tamer (1490 m) - Sella M. Cocco (1814 m) - Cima Bella (1911 m) - Osteria del Camoscio.

Da Ugovizza per strada carrozzabile si raggiunge l'Osteria del Camoscio dove si parcheggerà (poco spazio disponibile in quanto questa meta è molto frequentata dagli scialpinisti).

Dietro l'osteria parte una mulattiera che costeggeremo, dopo aver oltrepassato un ruscello, il sentiero si fa ripido e passa accanto a numerosi fienili. Proseguiremo verso destra, entrando in un fitto bosco per un breve tratto; usciti dal bosco, si entra in

un vallone privo di vegetazione che percorreremo fino alla sella di quota 1814, tra il Monte Cocco e la Cima Bella.

Dalla sella, piegando alla nostra destra, in breve si raggiunge la vetta. La Cima Bella offre un splendido panorama sulle Alpi Carniche e sulle Alpi Giulie.

Questa gita è priva di pericoli oggettivi, anche dopo copiose nevicate, in quanto la pendenza è moderata.

Dislivello: 800 m circa

Tempo di percorrenza: ore 4.30-5.00

Programma:

ore 7.30 partenza da Gorizia, via Puccini, **con mezzi propri**

ore 18.00 rientro previsto a Gorizia

Cartografia: Tabacco - Foglio 019 - Alpi Giulie Occidentali / Tarvisiano - Scala 1:25.000

Coordinatori: Barbara Pellizzoni (tel. 335 6492283) e Anna Danelli

Difficoltà: **Escursione con ciaspe**



KOSIČ

GORIZIA - Via Rastello, 19 - Tel. 531884

Il vostro negozio per tutti gli sport

***per i soci CAI sconti particolari
su tutti gli articoli da montagna***

4 Marzo 2007

MONTE SAN MARTINO (987 m) PREALPI GIULIE - VALLI DEL NATISONE



Passo e Monte S. Martino dalla dorsale Castelmonte - Tribil

Itinerario: Clastra (384 m) - M. San Bartolomeo (624 m) - Santa Lucia (582 m) - M. Sant'Egidio (634 m) - M. San Martino (987 m) - Grimacco (410 m) - Cernizza - Prehod (459 m) - Clastra.

Il monte San Martino era, nell'autunno del 1917, un importante caposaldo difensivo delle seconde linee italiane. Nel caso l'imperial-regio esercito avesse attaccato la Seconda Armata sul fronte del Kolovrat, monte S. Martino avrebbe assunto un'importanza esiziale per la tenuta delle linee. L'attacco ci fu, per la storiografia austriaca ha il nome di "Dodicesima Battaglia dell'Isonzo", per quella italiana è la "Rotta di Caporetto".

Salendo però oggi su questa minuscola cima che sfiora appena i mille metri di quota, ci rendiamo conto immediatamente del perché della sua importanza strategica in quei tragici accadimenti.

Un panorama vastissimo ci si para tutto attorno. Se da un lato è appena oscurato dal vicino Matajur, di fronte si schierano il Krn e i suoi satelliti, più vicino la lunga dorsale del Kolovrat, e giù verso destra appare Castelmonte e, lontano, il Korada. Ai nostri piedi corrono le Valli del Natisone.

Rivoli di boschi e di borghi suggestivi e, ahimè, semi abbandonati e dimenticati, che sfociano nella pianura alle nostre spalle. È tutta da godere questa lunga e dolce salita attraverso boschi di piante maestose, suggestive radure, chiesette votive, superando in successione i cucuzzoli dedicati ai santi Bartolomeo, Lucia, Egidio, per finire a Martino. Non meno piacevole è il ritorno che dopo una breve discesa prosegue a mezzacosta sfiorando paesi e borgate, coltivi inselvaticiti e inaspettati recuperi, a chiudere l'anello.

Dislivello: 1000 m circa

Programma:

ore 7.30 partenza da Gorizia, via Puccini, **con mezzi propri**

ore 19.00 rientro previsto a Gorizia

Cartografia: Tabacco - Foglio 041 - Valli del Natisone / Cividale del Friuli - Scala 1:25.000

Coordinatori: Marino Furlan e Marko Mosetti (tel. 0481 20128)

Presentazione gita:

giovedì 22 febbraio, ore 21.00, presso la sede sociale

Difficoltà: **E**

18 Marzo 2007

VAL FISCALINA - RIFUGIO LOCATELLI (2405 m) DOLOMITI DI SESTO (Escursione con ciaspe)



Rifugio Locatelli e Sasso di Sesto

Itinerario: Parcheggio in Val Fiscalina (1454 m) - Rifugio Al Fondovalle (1548 m) - Val Sassovecchio - Alpe dei Piani - Rifugio Locatelli (2405 m) - parcheggio in Val Fiscalina.

Le Dolomiti di Sesto e, in particolare le Tre Cime, sono luoghi stupendi, da sogno per la maggioranza delle persone e da visitare con rispetto e curiosità, per coloro che vi giungono, per lo più in luglio-agosto, da tutta Europa ed anche da più lontano. Però a taluni di noi, poiché passiamo raggiungerle con facilità, il brulicare umano crea fastidio.

Basta scegliere quando andare. D'inverno, "lento pede", sarà possibile cogliere in pieno la loro armonia.

La neve renderà l'ambiente ancora più unico e maestoso.

Avanzando con serenità sulle nostre ciaspe avremo modo di ammirare: la Croda dei Toni, le imponenti pareti di Cima Una e delle Crode Fiscaline. Superata una balza giungeremo nell'amena Alpe dei Piani con una bella vista del Paterno e delle cime del gruppo dei Tre Scarperi.

Infine, giunti al rifugio Locatelli, che fu di Sepp Innerkofler, sosteneremo al cospetto delle Tre Cime!

Il ritorno, sulla stessa via già percorsa al mattino, riempirà gli occhi e l'anima di nuove emozioni al calare del crepuscolo, per le diverse colorazioni che normalmente presentano le pareti della Croda Rossa di Sesto e di Cima Undici.

Dislivello: 950 m circa

Tempo di percorrenza: ore 7.00-8.00

Attrezzatura: abbigliamento adatto alle condizioni climatiche invernali in montagna, racchette da neve e bastoncini.

Programma:

ore 6.00 partenza da Gorizia, via Puccini, **con autocorriera**

ore 21.00 rientro previsto a Gorizia

Cartografia: Tabacco - Foglio 010 - Dolomiti di Sesto - Scala 1:25.000

Coordinatori: Lino Furlan (tel. 0481 391839) e Mario Sala

Difficoltà: **Escursione con ciaspe**

1 Aprile 2007

TRAVERSATA RESIUTTA - CHIUSAFORTE PREALPI GIULIE



Il gruppo del M. Cimone dal balcone del M. Plagna

Itinerario: Resiutta (315 m) - M. Staulizze (822 m) - Stavoli Ruschis (676 m) - M. Plagna (853 m) - Stavoli Rut (860 m) - Stavoli Sagata (848 m) - Stavolo Fronza (670 m) - Raccolana - Chiusaforte (394 m).

Andremo a visitare una zona, ancora oggi ricca di stavoli, parzialmente abbandonati, i cui terreni sono stati adattati a pascolo dopo pazienti e laboriosi disboscamenti. A differenza della consuetudine veneto-friulana, dove la gestione dell'alpeggio era affidata ad un conduttore specificatamente incaricato dalla comunità, il quale provvedeva al pascolo ed alla lavorazione dei prodotti per conto della comunità stessa, su terreni di proprietà collettiva ed in un unico complesso di fabbricati, la malga; in

questa zona vigeva la monticazione derivata dalla cultura slava, e cioè, a carattere individuale e non associativo.

I terreni comunali venivano divisi tra le singole famiglie in varie forme di locazione, e singolarmente, ognuna per proprio conto accudiva al bestiame e provvedeva alla lavorazione del latte, con proprie attrezzature ed in una propria abitazione. Il territorio ancora oggi è disseminato da decine di stavoli, spesso riuniti in veri agglomerati.

Partiremo da Resiutta su sentiero CAI 631, saliremo sul dosso morenico del "Calvario", posto allo sbocco della Val Resia. Dopo aver aggirato le pendici nord del monte Chicchi, continueremo per strada sterrata e per sentiero in discesa, fino agli stavoli Ruschis, quindi risaliremo al punto culminante del monte Plagna, vero balcone sull'intero gruppo del Cimone.

Continueremo per la lunga dorsale posta a spartiacque tra la Val Resia ed il Canale del Ferro, sino ad arrivare agli stavoli Rut, dove ci fermeremo per il pranzo al sacco.

Proseguiremo ben riposati per il sentiero che ci porterà agli stavoli Sagata, dove, poco sopra l'omonima sella, esiste una cappella a forma di chiesetta in miniatura.

Scenderemo quindi per mulattiera nel vallone del rio Brussine, ci alzeremo verso lo stavolo Fronza, lasciando poco dopo, al bivio verso destra, il sentiero per gli stavoli Curnic ed il Pusti Gost (il bosco abbandonato, dei resiani), noi continueremo invece, la discesa sul sentiero di sinistra, che in breve ci porterà a Racolana, frazione di Chiusaforte, termine della nostra traversata, dove troveremo ad attenderci la corriera.

Dislivello: 700 m

Tempo di percorrenza: ore 5.30-6.00

Programma:

ore 7.30 partenza da Gorizia, via Puccini, **con autocorriera**

ore 18.30 rientro previsto a Gorizia

Cartografia: Tabacco - Foglio 018 - Alpi Carniche Orientali / Canale del Ferro - Scala 1:25.000

Coordinatori: Roberto Leban (tel. 0481 521925) e Roberto Drioli

Difficoltà: **E**

22 - 23 - 24 - 25 Aprile 2007

PLITVICE - PAKLENICA
MONTI VELEBIT - CROAZIA



Plitvice: le cascate



Ingresso del Parco Nazionale di Paklenica

Il parco Nazionale dei Laghi di Plitvice si trova a metà strada tra Zagabria e Zara. Si tratta di 16 laghi alimentati dai fiumi Bijela Rijeka e Crna Rijeka (Fiume Bianco e Fiume Nero), sorgenti sotterranee, collegati tra loro da cascate, che si riversano nel fiume Korana. Nel 1979 sono stati proclamati Patrimonio dell'Umanità

dall'Unesco e sono visitabili grazie a una rete ben segnata di sentieri e a 18 km di passerelle. Il parco si divide pressappoco in due parti: la parte superiore i cui 12 laghi si trovano in una valle dolomitica circondati da foreste e collegati da spettacolari cascate, e la parte inferiore dove si possono vedere i 4 laghi più piccoli e vegetazione più bassa.

Si possono seguire percorsi di diversa durata, che vanno dalle 3-4 ore alle 5-6 ore per compiere il giro completo. Oltre le passerelle, per gli spostamenti all'interno del parco, vengono messi a disposizione battelli, barche e un trenino. Nella zona vivono numerose specie animali, tra cui orsi, lupi, cinghiali, volpi e tassi, e diverse specie di uccelli.

Paklenica è il nome comune di una valle lunga e di due canyon, quello della Grande e quello della Piccola Paklenica. Le pareti rocciose del canyon raggiungono i 400 m di altezza.

L'area che si estende dalla cima più alta del Monte Velebit (il massiccio montuoso più grande in Croazia) ed il mare, è stata proclamata Parco nazionale già nel 1959. Sono unici nel loro genere i canyon di Velika Paklenica e Mala Paklenica anche per le molte varietà di flora e di fauna.

Le pareti rocciose alte più di 400 metri, le cascate e le forme rupestri selvagge compongono un ambiente "mozzafiato". Questi luoghi rappresentano un'autentica sfida per alpinisti, esploratori e scienziati. I bird-watchers (osservatori di uccelli) sono affascinati dagli astori, avvoltoi e aquile (e presente anche una colonia di grifoni), mentre i camminatori, alpinisti e scalatori di rocce, sono più attratti dalle numerose grotte e caverne. Sono interessanti dal punto di vista speleologico la caverna di Manita e la grotta sotterranea di Vodarica.

Sulle rocce che sovrastano il canyon di V. Paklenica si fanno le scalate alpinistiche - la cima più nota è Anić Kuk (400 m d'altezza).

Prenotazione obbligatoria entro il 28 febbraio 2007 (al raggiungimento dei posti disponibili).

Programma:

Domenica 22 aprile ore 6.30 partenza da Gorizia, via Puccini,
con mezzi propri

Mercoledì 25 aprile ore 24.00 previsto rientro a Gorizia

Cartografia: Carta turistica locale

Coordinatori:

Giovanni Penko (tel. 0481 81168) e Roberto Fuccaro

Presentazione:

Giovedì 12 Aprile alle ore 21.00 presso la sede sociale.

Difficoltà: E

ALPI SPORT

MOUNTAIN EQUIPMENTS

ABBIGLIAMENTO - ARTICOLI TECNICI

CALZATURE PER

ALPINISMO - ESCURSIONISMO

SCI DA FONDO - SCI ALPINISMO

PALESTRA - FITNESS

MAMMUT - RAICHLE - SPORTFUL

LA SPORTIVA - BLIZZARD

GORIZIA - Via Morelli, 11 - Tel. 0481.31624

6 Maggio 2007

MONTE MONTICELLO (1362 m) PREALPI CARNICHE



L'anticima del Monticello verso la creta Grauzaria

Itinerario: Moggio (398 m) - Borgo Travasans (413 m) - La Forca (922 m) - Sentiero 421 - Bivio per Cengia di Guerra (1250 m) - Monte Monticello (1362 m) - Cresta delle Betulle - Bivio C.G. (1250 m) - Stavolo Borghi (1100 m) - Crete da Mont - Moggio.

Partiremo da Moggio di Sopra, su strada asfaltata, alla volta del Borgo Travasans. Dietro l'ultima casa del borgo, inizia il sentiero 420, che si alza dolcemente alla sinistra orografica del rio Travasans. Giunti al ponticello, continueremo sul lato destro, innalzandoci nel canalone, sempre a poca distanza dal rio. Alla quota 713, ripasseremo per l'ennesima volta il torrente, salendo

per un ripido pendio boscoso, sino alla sella La Forca. Abbandoneremo il sentiero fin qui seguito, che scende nel versante opposto verso il Borgo di Mezzo e, cominceremo a salire per il sentiero 421. All'inizio su bella mulattiera sino al costone di quota 1061, poi continueremo su sentiero più ripido, con belle panoramiche sul gruppo Chiavals-Zuc dal Bor. Arrivati al bivio di quota 1250, continueremo verso sinistra seguendo la bella cengia di guerra, sul versante Crete di Palasecca-Grauzaria, sino in vetta. Nei pressi della croce, sosteneremo per il pranzo al sacco, accompagnati dalle belle visioni sulla vicina parete della Creta Grauzaria, sulla Zermula, Creta di Aip, Cavallo, Chiavals, Zuc dal Bor, monti Musi, Plauris, Amariana, sino al lontanissimo Pramaggiore.

Scenderemo dalla vetta, seguendo la bella Cresta delle Betulle, per ritornare al bivio di quota 1250. Ripreso quindi, il sentiero 421, che aggira le pendici Est del monte, scenderemo sino ai ruderi dello Stavolo Borghi.

Svolteremo decisamente a destra per pendii erbosi, scendendo lungamente rasente la Crete da Mont, sino a sbucare sulla strada che in breve ci riporterà a Moggio.

Dislivello: 1000 m

Tempo percorrenza: ore 6.00

Programma:

ore 7.30 partenza da Gorizia, via Puccini, **con mezzi propri**

ore 18.00 rientro previsto a Gorizia

Cartografia: Tabacco - Foglio 018 - Alpi Carniche Orientali / Canale del Ferro - Scala 1:25.000

Coordinatori:

Anna Danelli e Federico Bigatton (tel. 0481 534284)

Difficoltà: **E**

20 Maggio 2007

MONTE KUCELJ (1237 m)
ALTOPIANO DI TARNOVA
- GITA NATURALISTICA -



Boccioli di Lilium Carniolicum

Itinerario: Vrtovin (200 m) - Sv. Pavel (500 m) - Case Lazarji (450 m) - Malagora (1035 m) - Monte Kucelj (1237 m) - Case Lazarji - Vrtovin.

Come già avvenuto più volte in passato, Pierpaolo Merluzzi ci accompagnerà sul Monte Kucelj (1237 m), nel settore est-sud-est dell'Altopiano di Tarnova, per farci scoprire ed ammirare la splendida fioritura primaverile, le specie botaniche più caratteristiche del luogo ed una eccezionale visione panoramica della vallata del Vipacco. Partendo dal basso, dal villaggio di Vrtovin

(200 m ca.), con una breve deviazione avremo anche l'occasione di visitare la chiesetta di S. Paolo, ristrutturata molti anni fa e circondata dai resti di un'insediamento, la cui costruzione risale al IV secolo

Il luogo è molto suggestivo ed interessante sotto l'aspetto storico. Lasciato Sv. Pavel rientreremo sul sentiero diretto a nord, verso il Kucelj, dove il nostro accompagnatore naturalista avrà tutte le opportunità per svolgere brillantemente il suo compito. Nell'ottica dell'escursione naturalistica, infatti, la partenza dal basso, permette di avvicinare la cima con la dovuta attenzione verso l'indiscussa qualità botanica dell'area prativa compresa tra lo stesso paesino di Vrtovin, la "Malagora" (Piccoli Monti, 1035 m) e la vetta vera e propria. Il ritorno avverrà con un percorso anulare, in parte lungo la mulattiera discendente dal versante occidentale della montagna ed in parte riprendendo il sentiero del mattino dalle casette di Lazarji (450 m ca).

Tempo di percorrenza: 6-7 ore

Programma:

ore 7.30 partenza da Gorizia, via Puccini, **con mezzi propri**

ore 18.00 rientro previsto a Gorizia.

Cartografia: Državna Topografska Karta - Batuje 129 - Scala 1:25.000

Coordinatori:

Pierpaolo Merluzzi e Giorgio Caporal (tel. 0481 960146)

Difficoltà: **E**

3 Giugno 2007

**MONTI MOŽIC (1603 m) - SLATNIK (1609 m)
LAJNAR (1549 m)
PREALPI GIULIE - MONTI DI BOHINJ**



Savnik, Možic, Slatnik, Lajnar, Dravh, visti dal Kobla

Itinerario: Petrovo Brdo (803 m) - Vrh Bace (1273 m) - Možic (1603 m) - Slatnik (1609 m) - Lajnar (1549 m) - Petrovo Brdo (803 m).

Si tratta di una serie di alture che a Sud sovrastano con ripidi pendii, erbosi in alto, la parte terminale dell'alta Baška Grapa e a Nord degradano dolcemente verso la conca di Soriška Planina. Motivi di interesse, oltre al panorama che spazia dalle alture di Škofja Loka e Cerkno alle Giulie ed alle Caravanche, sono da un lato la scoperta di una zona probabilmente sconosciuta ai più,

dall'altro i numerosi resti di opere militari, tra le quali spiccano il caposaldo del Možic, la caserma del Lajnar nonché i singoli bunker di ferro posti sulle sommità dei medesimi. Queste opere, assieme a quelle dei vicini Črna Prst e Porezen, fanno parte della linea difensiva realizzata dal Regno d'Italia dopo il trattato di Rapallo (1920), che assegnava al Regno stesso la regione Primorska e segnava la linea di confine sul crinale dei monti di Bohinj. Alla linea difensiva italiana si contrapponeva la linea di Rupnik, realizzata dalla prima Jugoslavia, i cui resti sono ancora visibili sul Ratitovec e sul Blegos. La costruzione di tali linee difensive è terminata con l'inizio della seconda guerra mondiale.

Il percorso qui proposto, benché presenti un dislivello non trascurabile, risulta tutt'altro che faticoso, svolgendosi su un dedalo di vecchi sentieri e mulattiere militari in ottimo stato di conservazione, mai eccessivamente ripidi ed in un ambiente molto gradevole e riposante.

Dislivello:

1000 m circa (+150 m se si vuole salire anche sul Savnik)

Tempo di percorrenza:

5.30h (+0.30h volendo salire anche sul Savnik)

Programma:

ore 7.00 partenza da Gorizia, via Puccini, **con mezzi propri**

ore 19.30 rientro previsto a Gorizia

Cartografia: Casa ed. Geodetski Zavod Slovenije - Foglio n° 03 - Škofjeloško in Cerkljansko hribovje - Scala 1:50.000

Coordinatori: Livio Lisini (tel. 0481 82416; cell. 347 8041649) e Benito Zuppel (tel. 0481 535330)

Difficoltà: **E**

17 Giugno 2007

ANELLO DELLE CIME RONDINI ALPI GIULIE



Da Sella Carnizza su Vetta Bella e Cima delle Cenge

Itinerario: Parcheggio in Val Bruna (860 m) - Bivio per Sella Prasnig (1300 m) - Rifugio Pellarini (1499 m) - Sella Carnizza (1767 m) - Trivio nella Carnizza di Riofreddo (1447 m) - Sella Prasnig (1491 m) - Parcheggio in Val Bruna.

L'escursione inizia in Val Bruna, dal parcheggio di quota 860, imboccando il sentiero CAI 616 che nella prima parte segue la carrareccia forestale, poi svolta sulla destra nel bosco. A quota 1300 incroceremo il bivio per sella Prasnig; proseguendo sulla destra arriveremo al rifugio Pellarini a quota 1.499, posto nella Carnizza di Rio Zapraha. Il rifugio è circondato dalle vicine pareti delle Cime Rondini, delle Cime Vergini e delle imponenti

pareti nord delle Madri dei Camosci e dello Jof Fuart. Dopo una breve sosta prenderemo il sentiero 627 per raggiungere la Sella Carnizza, dalla quale la vista spazierà sulla valle di Riofreddo e sulla corona di monti che la circonda, di fronte a noi, lontana, spicca la vetta del Mangart coi i suoi 2677 m.

La discesa presenta alcuni tratti in cui bisogna prestare la massima attenzione per la sua ripidità (qualche cavo aiuta a superare un piccolo gradino) una volta in fondo, potremo consumare le nostre provviste su ampi spazi nella selvaggia Valle di Riofreddo.

Abbandoneremo il sentiero 627, per seguire il 615 che ci porterà alla sella Prasnig (1491 m), prima su sentiero e poi per una facile carrareccia. Da qui potremmo scendere direttamente al parcheggio lungo il sentiero 615, ma potremmo anche ricollegarci con il 616, compiendo un bel percorso nel bosco per arrivare al bivio incontrato all'andata a quota 1.300 e fare l'ultimo tratto per il sentiero di salita già percorso al mattino.

Dislivello: 1000 m

Tempo di percorrenza: ore 7.00

Programma:

ore 7.00 partenza da Gorizia, via Puccini, **con autocorriera**

ore 19.00 rientro previsto a Gorizia

Cartografia: Tabacco - Foglio 019 - Alpi Giulie Occidentali / Tarvisiano - Scala 1:25.000

Coordinatori: Paolo Besti (tel. 0481 390089) e Roberto Drioli

Difficoltà: **EE**

30 Giugno - 1 Luglio 2007

SASSO DI BOSCONERO (2468 m) DOLOMITI DI ZOLDO



Il Gruppo del Bosconero dal monte Pelmo

Itinerario:

1° giorno: Lago di Pontesei, parcheggio (825 m) - Bivio Casera del Mugon (1060 m) - Rifugio Casera Bosconero (1457 m).

2° giorno: Rifugio Casera Bosconero - Bivio in Val Toanella (2085 m) - Forcella di Toanella (2160 m) - Sasso di Bosconero (2468 m) - Forcella di Toanella - Rifugio Casera di Bosconero - Parcheggio Lago di Pontesei.

Raggiunto il paese di Longarone imbroccheremo il Canale del Maè e, presso il Lago di Pontesei (non visibile dalla strada statale), troveremo un ampio parcheggio a quota 825.

Inizieremo a salire sul comodo sentiero CAI 490, che percorre il lato destro orografico della Valle di Bosconero, alle pendici del Col de la Roa. Attraversato tutto il pendio boschivo sbucheremo sulla radura dov'è posizionato il Rifugio Casera di Bosconero, struttura in cui pernosteremo. Il rifugio, che si trova a quota 1457, è circondato da grandiose pareti e permette un bel colpo d'occhio sulla Val Zoldana.

Il mattino seguente, subito dietro al rifugio stesso, riprenderemo il sentiero 490 che entra in un fitto bosco, per uscire quasi sotto l'immensa parete nord della Rocchetta Alta di Bosconero. Al termine del bosco, dopo circa 30 minuti di cammino, troveremo un bivio segnalato con ometti e segni rossi, seguendo la traccia a destra, proseguiamo sul sentiero 482 che si fa molto ripido e faticoso su per ghiaioni, fino a raggiungere, con un ultimo ripido canale, la Forcella di Toanella.

Lasciato il segnavia 482 che prosegue verso destra in lunga traversata di cresta fino alla Cima de la Serra, andremo a sinistra per tracce, seguendo solamente gli ometti fino alla cima, che raggiungeremo passando per pendii di ghiaie e gradoni rocciosi di 1° grado.

Dalla vetta, se il tempo lo permetterà, potremo godere di un bellissimo panorama a 360° sulle Dolomiti.

Dislivello: 1° giorno 632 m - 2° giorno 1011 m

Tempo di percorrenza:

1° giorno ore 1.30 - 2° giorno ore 6.30-7.00

Programma: sabato 30 giugno, ore 13.30 partenza da Gorizia, via Puccini, **con mezzi propri**

domenica 1 luglio, ore 20.00 rientro previsto a Gorizia

Cartografia: Tabacco - Foglio 025 - Dolomiti di Zoldo / Cadornine e Agordine - Scala 1:25.000

Coordinatori:

Barbara Pellizzoni e Roberto Leban (tel. 0481 521925)

Difficoltà: **EE** (con tratti di 1°)

13 - 14 - 15 Luglio 2007

WATZMANN (2713 m) ALPI BAVARESI



Il monte Watzmann

Itinerario: Wimbachbrüche (624 m) - Watzmannhaus (1928 m) - (Watzmann Mittelspitze (2713 m) - Wimbachgrieshütte (1226 m) - Wimbachbrüche (624 m).

Il Watzmann, cima principale del Berchtesgadener Land, è un massiccio roccioso molto articolato, con numerose cime e pareti famose. Il suo nome viene legato ad una leggenda: alcune migliaia di anni fa nella contrada di Berchtesgaden uomini e animali ebbero molto a soffrire, poiché il re Watzmann e i suoi sette figli opprimevano crudelmente i sudditi con ogni sorta di angherie e violenze. Infine Iddio si adirò e pronunciò la sua condanna: tutta la famiglia reale venne tramutata in pietra, e da al-

lora se ne sta immobile sotto il sole e nelle bufere ad espiare i suoi misfatti.

L'itinerario proposto è un itinerario di cresta molto lungo ed esposto che verrà fatto solamente con buone condizioni ambientali. Ciò è dovuto alla sua lunghezza e al suo notevole dislivello pari a 2300 m (saliscendi di cresta compresi).

La traversata ci porterà a toccare le tre cime principali del gruppo e precisamente: Hocheck (2651 m), Mittelspitze (2713 m), Südspitze (2712 m).

Attrezzatura:

Imbrago, casco, set da ferrata completo omologato CE-EN

Programma: Venerdì ore 6.30 partenza da Gorizia, via Puccini, **con autocorriera**

Domenica ore 24.00 rientro previsto a Gorizia

Cartografia: Freytag & Berndt - Foglio D5 - Scala 1:25.000

Coordinatori:

Regina Penko-Mittermayr e Giovanni Penko (tel. 0481 81168)

Presentazione:

Giovedì 5 Luglio alle ore 21.00 presso la sede sociale

Difficoltà: **EEA**



ENOTECA “LA VIGNA DEL MONDO”

**Dove potrete acquistare i vini e le grappe
delle migliori zone vitivinicole del Mondo**

aperta dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 19.00 - chiuso domenica

Cantina Produttori Cormons - Via Vino della Pace, 31 - Cormons
Tel. 0481/62471 - www.cormons.com - info@cormons.com

CANTINIERE

**Oltre all'acquisto di vini e grappe delle migliori zone viticole
del Mondo potrete assaggiare affettati, formaggi, sottaceti
e sottoli tipici delle più rinomate zone di produzione**

aperto dalle 09.00 alle 21.00 - chiuso martedì

Via Bellini, 61 - Borgnano di Cormons - S.S. Udine - Trieste
Tel. 0481/67461

28 - 29 Luglio 2007

MONTE SIMILÀUN (3602 m) ALPI VENOSTE - VAL SENALES



Lungo il percorso, verso la vetta del Similàun

Itinerario:

Sabato 28.07.2007 Vernago (1711 m) - Valle di Tisa - Rifugio Similàun (3019 m).

Domenica 29.07.2007 Rifugio Similàun (3019 m) - M. Similàun (3602 m) e ritorno per lo stesso itinerario di salita.

Dopo la Palla Bianca è la cima più alta delle Alpi Venoste ed è anche una delle più frequentate perché si alza dal Giogo Basso con un candido manto di ghiaccio e neve percorribile senza particolari difficoltà. Il ritrovamento poi al Giogo di Tisa, non molto distante dal rifugio Similàun in direzione però Nord-Ovest, di Otzi, ha contribuito indirettamente a rendere più "famoso" il nome di questo monte.

Il primo giorno partendo dal Lago di Vernago raggiungeremo il Rifugio Similàun percorrendo la Valle di Tisa. Con sufficiente tempo a disposizione e ulteriori 200 m di dislivello, per chi vorrà, si potrà andare al Giogo di Tisa, luogo del ritrovamento di Otzi.

All'indomani saliremo alla cima del Similàun per il versante Ovest, via comune, che partendo dal rifugio risale in direzione SE la Vedretta del Giogo Basso. Si supera quindi un'erta lasciando a sinistra le rocce affioranti dal ghiacciaio e passando a N del Piccolo Similàun m. 3365, si raggiunge la vicina cresta occidentale del monte e limite del confine. Poi salendo sul fianco settentrionale della stessa raggiungeremo lo stretto crinale che conduce alla croce di vetta.

Attrezzatura: d'alta montagna, imbrago, piccozza, ramponi, attrezzi per assicurazione, casco

Programma:

Sabato 28 luglio, ore 06.00 partenza da Gorizia, via Puccini, **con autocorriera**

Domenica 29 luglio, ore 24.00 rientro previsto a Gorizia

Cartografia: Tabacco - Foglio 04 - Val Senales - Scala 1:25.000

Coordinatori:

Luciano Crasnich (tel. 0481 699702) e Paolo Cettolo

Difficoltà: Alpinistico **F** (facile)

Trapuntificio Regionale *di Roberta Zampar & C. s.n.c.*

GRADISCA D'ISONZO

Negoziò: Via Bergamas, 15 - Tel. 0481 960334
Laboratorio: Via Cavour, 11 - Tel./Fax 0481 99500

17 - 18 - 19 - 20 Agosto 2007

DOLOMITI DI BRENTA ALPI RETICHE MERIDIONALI

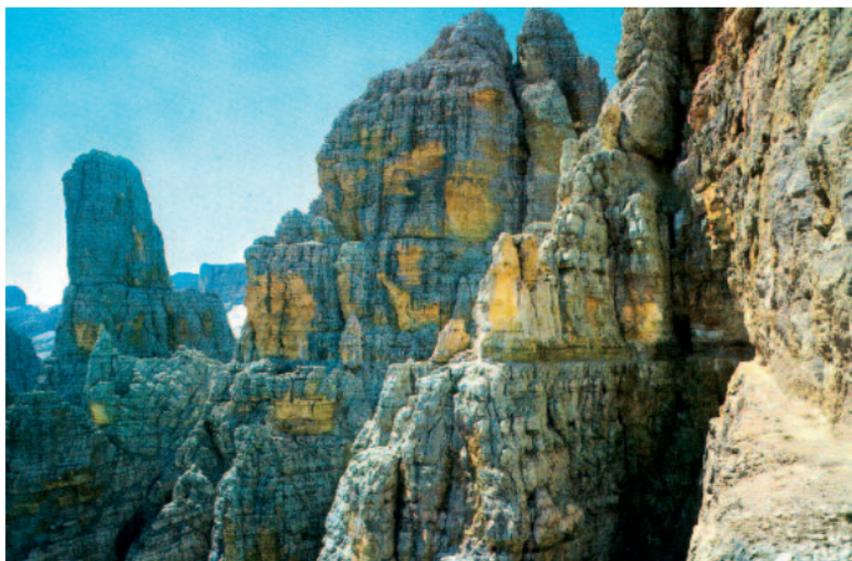
Il termine "Brenta" è di antichissima origine e nel suo significato, sia che ricordi la conformazione a catino della vallata, probabilmente più espressiva, sia che, al rovescio, si riferisca alla sagoma di un preistorico corno, accompagna felicemente queste montagne e si è definitivamente affermato a partire dal 1870. Per estensione siamo nel maggior gruppo dolomitico, il quale occupa una superficie di 400 km quadrati e, si allunga da Sud-Ovest a Nord-Est per circa 42 km.

È veramente grandioso e mutevolmente bello il Brenta. A volte lo si scorge da lontano ed è preciso, poi si giunge ai suoi piedi e lo si smarrisce. Si incomincia a camminare e si manifesta: una catena di castelli, bastioni, torri, cenge stupende scolpite nella roccia. Non si viene a visitare una fortezza, ma un mondo fortificato dalla natura. Non una montagna, ma un'estensione di montagne. Non ci si appresta ad una gitarella, ma ad introdursi in uno stupefacente labirinto. Le vie di uscita e le valli, i passaggi segreti e le bocchette, le cenge e le imponenti pareti, le tracce e gli ometti di pietra, le piazzole per respirare, le malghe ed i rifugi, sono dappertutto.

Nessuna posizione può definirsi la migliore, non c'è panorama di vetta che possa dare un'immagine dello Intero gruppo, qualcosa rimane sempre fuori, ma ciò non è un limite, anzi, è una qualità rarissima che conferisce a questo complesso di monti un primato sulle Dolomiti.

Le possibilità di escursioni sono poco meno che infinite. Oltre alla notissima "Via delle Bocchette", il Brenta offre una miriade di percorsi alternativi: il sentiero Costanzi, il sentiero Vidi, il sentiero Benini, il sentiero Sosat, il sentiero Brentari, il sentiero dell'Ideale, ecc ...

DOLOMITI DI BRENTA "VIA DELLE BOCCHETTE"



La "Via delle Bocchette" col Campanile Alto e Basso

Itinerario:

1° giorno: parcheggiate le auto, prenderemo la funivia Madonna di Campiglio- Rifugio passo del Grostè (2438 m). Dal rifugio piegheremo a destra verso l'omonima cima. Sulle prime rocce targa del sentiero Benini; dopo breve salita, scenderemo alla Bocchetta dei Camosci (2784 m), continueremo per una bella cengia, intagliata nella parete di cima Falkner, sino alla massima elevazione del sentiero (2900 m). Scenderemo di quota per un centinaio di metri, per risalire verso un pianeggiante campo ghiacciato. Svolteremo a sinistra sulla Vedretta di Vallesinella, scendendo quindi dalla parete sud di cima Sella, assicurata con cavi, che ci depositerà sul ghiacciaio vicino alla Bocca del Tuckett. Seguiremo il pendio verso destra, terminando la nostra fatica al rifugio Tuckett (2272 m) dove pernosteremo (ore 4.00).

2° giorno: il mattino successivo risaliremo alla Bocca del Tuckett (2648 m), ci alzeremo per gradini rocciosi verso destra, seguendo le segnalazioni del sentiero Pedrotti. Seguiremo a lungo la bella Cengia Garbari; eventuale salita a Cima Brenta (3150 m) per canale e roccette di 1° superiore (ore 1+1).

Riprenderemo quindi sul sentiero Foresti, giungendo allo Spallone dei Massodi (2999 m) per mezzo dell'audace "Scala degli Amici". Scenderemo alla Bocchetta Bassa dei Massodi (2790 m), continueremo lungo il sentiero Quintavalle sulla spalla nord di Cima Molveno raggiungendo la Vedretta dei Sfulmini e, terminando il nostro cammino al rifugio Alimonta (2600 m - ore 5+2).

3° giorno: dal rifugio risaliremo per la Vedretta dei Sfulmini sino alla Bocchetta degli Armi (2749 m), continueremo con il sentiero Figari aggirando la Torre di Brenta su una bellissima ed aerea cengia. Passeremo per la Bocchetta Alta e quella Bassa dei Sfulmini (2620 m), calando verso il Campanile Alto, per affacciarci, dopo il pinnacolo della Sentinella, sul versante dov'è posto lo stupendo monolite del Campanile Basso; continueremo per cengia sulla facciata occidentale della Brenta Alta, scendendo alla Bocchetta di Brenta (2552 m) ed al rifugio Pedrotti-Tosa (2491 m) dove ci fermeremo per il pranzo.

Riprenderemo con il sentiero Brentari, salendo sul basamento della Brenta Bassa e Cima Margherita, continueremo per un lungo ghiaione sino alla Sella della Tosa (2860 m). Passati oltre un ponte sospeso, andremo a destra verso la Punta dell'Ideale e, per mezzo di una lunga serie di corde d'acciaio e scale, ci caleremo sulla Vedretta d'Ambiez ed al vicino rifugio Agostini (2410 m) dove pernosteremo (ore 6.00-6.30).

4° giorno: dal rifugio Agostini, seguiremo la ferrata Castiglioni, che sale con una serie ininterrotta di scale alla Bocchetta dei Due Denti (2859 m), scenderemo sul versante opposto e percorreremo la Vedretta di Pratofiorito sino al rifugio XII Apostoli (2489 m). Continueremo con il sentiero 304 ai margini della Vedretta d'Agola, per arrivare alla Bocchetta dei Camosci (2784 m). Scenderemo sulla Vedretta omonima, aggireremo quindi, verso destra, le pareti del Crozzon del Brenta sul sentiero Marti-

nazzi, entrando nella Val Brenta Alta, traversata la quale, ci fermeremo al rifugio Brentei per il pranzo (2182 m). Riprenderemo la marcia sul sentiero Bogani, che con una lunga traversata in discesa ci porterà ai rifugi Casinei (1825 m) e Vallesinella (1513 m), ancora mezz'ora di cammino su strada sterrata e arriveremo al termine della nostra fatica al parcheggio di Madonna di Campiglio.

Attrezzatura: d'alta montagna, imbrago, set da ferrata completo omologato CE-EN, casco, cordini, piccozza e ramponi.

Programma:

venerdì 17 agosto, ore 6.00 partenza da Gorizia, via Puccini, **con mezzi propri**

lunedì 20 agosto, ore 24.00 rientro previsto a Gorizia

Cartografia: Kompass - Foglio 073 - Dolomiti di Brenta - Scala 1:30.000

Coordinatori: Lino Furlan (tel. 0481 391839), Luciano Crasnich e Roberto Leban (tel. 0481 521925)

Difficoltà: **EEA**. **Alpinistico:** **F** (facile) sui tratti ghiacciati e 1° superiore per salita a Cima Brenta.



Trattoria & Gostilna
1870
Devetak

SAN MICHELE DEL CARSO - Brežiči, 22 - Savogna d'Isonzo (Gorizia)

VRH SV. MIHAELA - Brežiči, 22 - Sovodnje ob Soči (Gorica)

Tel. 0481 882005 - Tel./Fax 0481 882488

<http://www.devetak.com> - e-mail: info@devetak.com

Chiuso: lunedì - martedì

Zaprto: ponedeljek - torek

26 Agosto 2007

CRETA DELLA CHIANEVATE (2769 m)
ALPI CARNICHE
(Itinerario A)



La cresta della Chianevate dalla Creta di Collina

Itinerario "A":

Passo M. Croce Carnico (1360 m) - Casera Collinetta di Sopra (1641 m) - Bivio sentiero N° 171 (2100 m) - Bivio Creta di Collina (2643 m) - Creta della Chianevate (2769 m).

Ritorno stesso percorso.

Salita lunga e faticosa con, nella parte finale, passaggi di I° e II° -, ma che offre panorami grandiosi e suggestivi, compresi scorci

singolari dalle vecchie postazioni militari lungo il crestone, dalla cima SO della Creta di Collina al torrione della Cjanevate. Dal passo di Monte Croce Carnico (1360 m) seguiremo il sentiero 146, lungo il vallone del Rio Collinetta, fino alla conca pascoliva con i ruderi di Casera Collinetta di sopra (1641 m), risalendo poi a sinistra uno spallone attraverso una fitta macchia di ontani. Al bivio, che qui sopra troveremo, prenderemo a destra una traccia di collegamento che raggiunge, poco più sopra, il sentiero 171 proveniente dal Rifugio Marinelli (2100 m circa, ore 2.30 dal passo).

Risalendo il crestone SE della Creta di Collina, in alcuni tratti aiutati da funi metalliche, fino ad alcune gallerie scavate nella roccia, un po' prima di raggiungere la cima SO della Creta di Collina (2643 m), da qui, a sinistra, lungo un tratto di sentiero scavato nella roccia fino al primo intaglio della cresta. Tenendosi sempre a S dei risalti della cresta E, si prosegue in saliscendi con passaggi di I° e II° - ed alcuni fittoni metallici sino all'intaglio sottostante al tozzo torrione sommitale. Risalendo lungo il fondo di un canale fra resti di postazioni della Guerra '15 - '18, si arriva in breve alla cima principale (2769 m, ore 5 circa dal passo).

Dislivello: 1400 m

Tempo percorrenza: ore 9.00-9.30

Attrezzatura: imbrago, set da ferrata completo omologato CE-EN, casco e cordini

Programma:

ore 6.00, partenza da Gorizia, via Puccini, **con autocorriera**

ore 21.00 rientro previsto a Gorizia

Cartografia: Tabacco - Foglio 09 - Alpi Carniche - Scala 1:25.000

Coordinatori: Sergio Figel (tel. 0481 81963) e Marino Clemente

Difficoltà: **EEA**

26 Agosto 2007

RIFUGIO MARINELLI
ALPI CARNICHE
(Itinerario B)



Il nuovo Rifugio Marinelli a Forcella Morareet

Itinerario "B":

Andata: P.so di M. Croce Carnico (1360 m) - Sent. 146 (Carnia Trekking) - La Scaletta (1838 m) - Sent. 149 - Sent. 171 a sx. - Sent. 148 - Rifugio Marinelli (2122 m).

Ritorno: Sent. 148 - Sent. 146 - P.so M. Croce Carnico.

Dal Passo di Monte Croce Carnico la comitiva "B" affiancherà il gruppo "A", avviato alla Creta della Chianevate, sul sentiero

146 della valle del Rio Collinetta fino ai pascoli di quota 1841 ed all'incrocio con il sentiero che sale alla Creta di Collina da sud-est. Scenderà quindi il salto roccioso de "La Scaletta" (breve galleria naturale dotata di cavo d'assicurazione) e devierà a destra sul sentiero 149 per il Vallone della Chianevate. All'incrocio (quadrivio) col sentiero 171 proveniente dalla Creta di Collina e diretto al Marinelli, svolterà a sinistra ed attraverserà un'interessante e caratteristico paesaggio di bianche placche calcaree solcate dall'acqua (i monumenz) e di buche erbose (lis cjalderatis = i paiuoli).

Il sentiero 171 si esaurisce sulla carrareccia proveniente da Casera Plotta, seguendo la quale per un breve tratto (a dx), la compagnia troverà un sentierino a sinistra, che con due ampi tornanti la condurrà al rifugio.

Il ritorno avverrà lungo gli stessi tornantini ed il tratto di carrareccia (sent. 148) fino all'incrocio con il sentiero 146 del Carnia Trekking, dopodichè i gitanti proseguiranno verso "La Scaletta ed il Passo di Monte Croce Carnico superando la valletta del rio Monumenz e l'omonima casera (1769 m), situata su di un'ampio pianoro prativo.

Programma: come da itinerario "A"

Tempo di percorrenza: 5.30-6 ore

Cartografia: Tabacco - Foglio 09 - Alpi Carniche - Scala 1:25000

Coordinatori: Benito Zuppel (tel. 0481 535330) e Livio Lisini

Difficoltà: E

8/9 Settembre 2007

CRETON DI CULZEI (2458 m)
VIA FERRATA "DEI CINQUANTA DEL CLAP"
DOLOMITI PESARINE
(Itinerario A)



Il gruppo del Creton di Culzéi

Itinerario "A":

Località Pian di Casa (1236 m), Val Pesarina - Rifugio De Gasperi (1767 m) - Forca Alta di Culzéi (2170 m) - Pilastro dei Cinquanta del Clap (2395 m) - Lastron di Culzéi (2450 m) - Creton di Culzéi (2458 m) - Forca dell'Alpino (2302 m) - Rifugio de Gasperi - Pian di Casa.

Nella giornata di sabato, raggiunto il parcheggio di Pian di Casa, seguiremo il sentiero segn. 201 che ci porterà al Rifugio

De Gasperi in circa ore 1,30. Il sentiero sale prima nel bosco, attraversa alcune radure e il franoso Vallone di Pradibosco agevolato da cavi e passerelle, e poi rientra nuovamente nel bosco che ospita il Rifugio dove pernosteremo.

Domenica dal Rifugio si imbecca il sentiero attrezzato R. Corbellini (segn. 316) in direzione del Passo Siera. Attraverso alcuni saliscendi e passaggi attrezzati, dopo circa 40 minuti arriveremo all'attacco vero e proprio della via ferrata (1800 m - tabella).

La prima parte della via ci porta a superare il dislivello maggiore della salita. Una prima serie di passaggi attrezzati con cavi e staffe permette di salire un costone roccioso che conduce in un ripido canale detritico che risaliremo quasi interamente fino ad una prima forcellina erbosa. Con altri passaggi attrezzati lungo una cresta si raggiunge infine la Forca Alta di Culzéi (2170 m - 2h dall'attacco). Proseguendo si affrontano alcuni passaggi impegnativi su un pilastro roccioso verticale, e seguendo le attrezzature, ottime nei tratti più esposti, lungo fessure, cengette, traversi e canalini, si raggiunge infine la sommità del Pilastro dei Cinquanta del Clap (2395 m).

La seconda parte della via consiste nella traversata completa del gruppo sul lato esposto a nord, perdendo e riguadagnando quota, per superare vari intagli di cresta. Arriveremo così prima al Lastron di Culzéi e poi finalmente alla cima del Creton di Culzéi (2458 m - 4h c. dall'attacco).

La terza parte della via è la discesa, meno impegnativa ma tutt'altro che da sottovalutare. Aiutati da una lunga sequenza di cavi, ci si cala lungo un'insidioso pendio detritico, fino alla Forca dell'Alpino (2302 m). Da qui, scendendo un canalone con dei piccoli salti di roccia, si raggiunge il vallone detritico percorso dal sentiero Malavoglia (segn. 232) che ci riporta al De Gasperi e, dopo una meritata sosta, al parcheggio di Pian di Casa.

Considerazioni:

Lungo, vario, panoramico, impegnativo ma appagante itinerario, da non sottovalutare per la lunghezza e l'impegno complessivo che richiede, con numerosi tratti esposti ed abbastanza atletici.

Attrezzatura: imbrago, casco, cordini, set da ferrata completo omologato CE-EN

Dislivello: 1° giorno 540 m, 2° giorno 850 m, discesa 1280 m c.

Tempo di percorrenza: 1° giorno h. 1,30 c., 2° giorno h. 9 c.

Programma:

sabato ore 14.00, partenza da Gorizia, via Puccini,

con mezzi propri

domenica ore 19.00 rientro previsto a Gorizia

Cartografia: Tabacco - Foglio 01 - Sappada / Forni Avoltri - Scala 1:25.000

Coordinatori: Gianpaolo Spagnul (tel. 0481 521293),

Marino Clemente e Sergio Figel

Difficoltà: **EEA** (tratti di I° e II° esposti)



GORIZIA - Via Morelli, 36

Tel. 0481 531308

e Corso Italia, 90/A

Tel. 0481 534510

**OTTICA
GORIZIANA**

**STRUMENTI METEO - BINOCOLI
ACCESSORI PER OTTICA
www.otticagoriziana.it**

8/9 Settembre 2007

ANELLO DELL'ARCO - SENTIERO CORBELLINI DOLOMITI PESARINE (Itinerario B)



Il caratteristico arco naturale

Itinerario "B":

Pradibosco (1236 m) - Rifugio De Gasperi (1767 m) - Forcella dell'Alpino (2302 m) - Bivacco Damiana del Gobbo (1985 m) - Forcella dei Cadini (2098 m) - Passo dell'Arco (1907 m) - Casera Siera (1586 m) - Rifugio De Gasperi (1767 m).

La Val Pesarina è una profonda gola che si apre, poco sopra il paese di Ovaro, sulla destra orografica del Canale di Gorto. La strada che la percorre metteva originariamente in comunicazione le valli della Carnia con la Valle del Piave in Cadore. La valle detta an-

che Valle di San Canziano, è una profonda incisione verde dominata a nord da una catena di splendide montagne dolomitiche, le Dolomiti Pesarine, ed è considerata il cuore verde della Carnia, per la ricchezza dei prati e dei boschi che qui si trovano.

Il nostro itinerario ci vedrà compiere l'anello dell'arco sopra il rifugio De Gasperi. Dal parcheggio di quota 1236 m a Pian di Casa dove lasceremo le auto e imbrocheremo il sentiero n 201 che rapidamente sale nel fitto bosco di faggi e lecci fino a portarci al rifugio De Gasperi dove trascorreremo la notte. Rifugio in cui il gestore ha in serbo per tutti i suoi visitatori una ricca collezione di grappe e infusi di erbe e di bacche fatti in casa, che sapranno allietare ogni palato.

Il giorno successivo, da dietro la chiesetta del rifugio, si imbrocherà il sentiero che sale nel canale del Clap Grande. Da qui ci attenderà il tratto più impegnativo di tutto il percorso, rappresentato da un ripido canale ostruito da grandi massi, attrezzati con cavi metallici, che porta alla Forcella dell'Alpino da dove potremo godere del vasto panorama sulla conca di Sappada. Scendendo tra le ghiaie si raggiungerà il biv. Damiana per poi risalire nuovamente verso la Forcella dei Cadini e in seguito il Passo dell'Arco.

Da qui scenderemo nel vallone boscoso alle pendici del monte Siera seguendo il sentiero 317 e un successivo bivio per il sentiero dedicato all'alpinista Regolo Corbellini (in alcuni tratti attrezzato) seguendo il tracciato godremo della vista ininterrotta sulla verde Val Pesarina.

Giunti al rifugio De Gasperi, si ritorna a Pradibosco attraverso il sentiero percorso all'andata.

Attrezzatura: imbrago, set da ferrata omologato CE-EN, casco

Programma: come da itinerario "A"

Cartografia:

Tabacco - Foglio 01 - Sappada - Forni Avoltri - Scala 1:25.000

Coordinatori:

Matteo Borean (AE) (tel. 0481 22291) e Federico Bigatton

Presentazione gita:

giovedì 30 agosto alle ore 21.00, presso la sede sociale

Difficoltà: **EEA**

23 Settembre 2007

TRAVERSATA PIANI ETERNI
PARCO DELLE DOLOMITI BELLUNESI
Forcella dell'Omo (1946 m)
(Itinerario A)



La conca di Casera Elera

Itinerario "A":

Albergo Alpino Boz (660 m) - Bivio sentiero 802 (775 m) - Bivio Val Porzil (1417 m) - Casera Elera (1708 m) - Sentiero 851 - Forcella dell'Omo (1946 m) - Ritorno a Casera Elera - Discesa a Casera Pinea (1633 m) - Albergo Alpino Boz.

Escursione abbastanza lunga, ma tranquilla, priva di difficoltà, con finalità escursionistiche e naturalistiche, alla scoperta di questo angolo particolare del Parco delle Dolomiti Bellunesi, Riserva Naturale Piani Eterni - Monti di Erera, gestita dal Corpo Forestale dello Stato, che qui costituisce un rifugio per la flora preglaciale e si manifesta con diversi endemismi e specie rare. Dall'Albergo Alpino Boz (660 m), nei pressi del Lago della Stua, percorreremo una stradina a fondo naturale (sentiero 806) fino ad incontrare, sulla destra, il sentiero 802 (tratto secondario) che sale ripidamente verso la Val Porzil. A quota 1400 circa, la percorreremo quasi in linea retta, fino a "scollinare" con bella visione panoramica della conca pascoliva di Erera, frammento di prateria alpina, insediatasi sulla superficie piatta di due conoidi torrentizi.

Sulla destra della conca, sarà visibile il vasto altopiano dei Piani Eterni, caratterizzato da estese superfici di Calcari Grigi interessati da fenomeni di carsismo (campi solcati e cavità ipogee, la più profonda delle quali raggiunge quasi i -1000 m). Sull'altopiano si sviluppa una fitta vegetazione arbustiva a mugo, salice e rododendro, ambiente che favorisce l'incontro (e gli scontri) dei cervi nel periodo degli accoppiamenti, durante il quale effettuiamo l'escursione. Casera Erera e casera Brandol sono attrezzate per pernottamenti per la visione di questo spettacolo naturalistico. Noi con un po' di fortuna ed un buon binocolo, riusciremo a vederli. Di sicuro sentiremo i loro potenti mugghii. Alle spalle della Casera Erera (1708 m) che raggiungeremo come meta di una tappa, è visibile una paretina di Rosso Ammonitico superiore, formazione solitamente ricca di fossili (grandi conchiglie a spirale). Proseguiremo lungo il sentiero 851, che in ambiente suggestivo ci porterà ad attraversare i pascoli alti del circo glaciale dei Laghetti, così chiamato per gli evidenti inghiottitoi. Numerosissimi i camosci. Da qui, in breve, raggiungeremo la Forcella dell'Omo a 1946 m. Ritorno lungo lo stesso itinerario fino alla Casera Erera, dalla quale proseguiremo lungo il tratto principale del sentiero 802, in comune con l'itinerario B.

Dislivello: 1300 m

Tempo percorrenza: ore 8.00

Programma:

ore 6.00, partenza da Gorizia, via Puccini, **con autocorriera**

ore 21.00 rientro previsto a Gorizia

Cartografia: Tabacco - Foglio 023 - Alpi Feltrine / Le Vette / Cimònega - Scala 1:25.000

Coordinatori: Sergio Scaini (tel. 0481 80303) e Marino Clemente

Difficoltà: **E**



RIBI
www.ribi.it

... dal 1920 sulle strade d'Italia
Autoporto Z.I. - 34170 GORIZIA - tel. 048122011 - fax 048122162 - inf@ribi.it

La tua merce merita il meglio

23 Settembre 2007

TRAVERSATA PIANI ETERNI
PARCO DELLE DOLOMITI BELLUNESI
(Itinerario B)



Da Casera Erea verso Forcella Pelse

Itinerario "B":

Albergo Alpino Boz (660 m) - Bivio sentiero 802 (775 m) - Bivio Val Porzil (1417 m) - Casera Pinea (1633 m) - Casera Erera (1708 m) - Eventuale Forcella Pelse (1847 m) - Ritorno stesso percorso.

Partiremo dall'Albergo Alpino Boz, assieme ai partecipanti dell'itinerario "A". Seguiremo il sentiero 806, alla destra orografica del bel Lago della Stua. Al bivio d'ingresso della Val Porzil, ci staccheremo dai partecipanti dell'itinerario "A", per salire per il più comodo sentiero di destra, che ci porterà alla Casera Pinea. Continueremo nel canale sottostante al Col del Vallonetto, saliremo alle pendici del monte Covolada, per terminare la nostra fatica alla Casera Erera, dove ci fermeremo per il pranzo al sacco.

Per chi avrà ancora voglia e gambe, al pomeriggio, attraverseremo i Piani Eterni sino alla Forcella Pelse, oltre la quale, il sentiero 802, continua a lungo nella discesa della graziosa Val del Menegaldo.

Ritourneremo quindi alla Casera Erera, luogo di ritrovo con i partecipanti dell'itinerario "A", assieme ai quali scenderemo al Lago della Stua ed all' Albergo Alpino Boz, dove troveremo ad attenderci la corriera.

Dislivello: 1048 m fino alla Casera Erera / 1187 m fino alla Forcella Pelse

Tempo percorrenza: ore 6.00 + eventuale ore 1.00

Programma: come da itinerario "A"

Cartografia: come da itinerario "A"

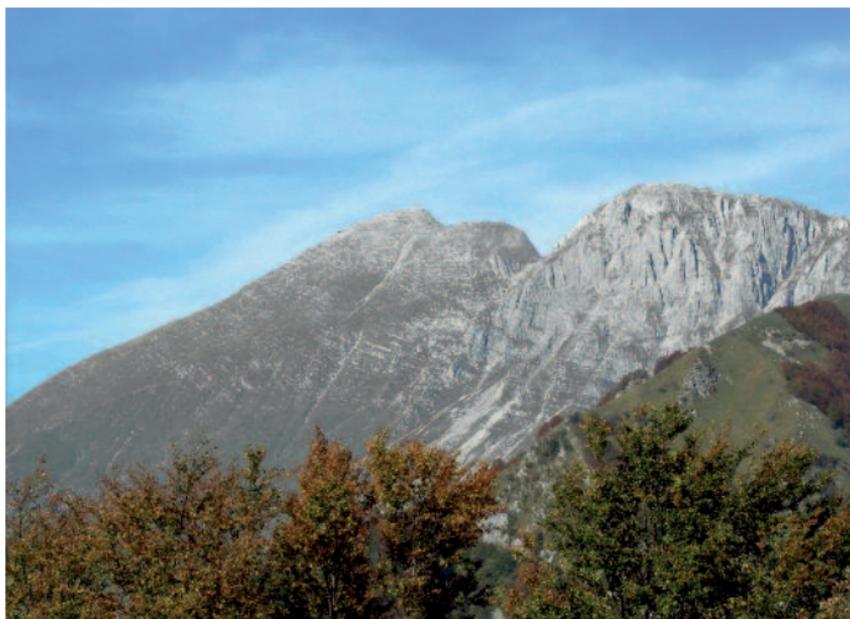
Coordinatori: Giorgio Caporal (tel. 0481 960146)
e Federico Bigatton

Difficoltà: **E**

29 - 30 Settembre 2007



KRN (MONTE NERO) IN NOTTURNA (2244 m) ALPI GIULIE (SLOVENIA)



Krn e Batognica in autunno

Itinerario: Planina Kuhinja (1000 m circa) - Planina Leskovca (1230 m) - Jezero v Luznici - Prag (2068 m) - Batognica (2164 m) - Krnska Škrbina (2058 m) - Krn (2244 m) - Gomiškovo Zavetišče (2182 m) - Planina Kuhinja.

Per i soci della sezione negli anni '20 e '30 dell'altro secolo le salite notturne non erano un'inusuale alternativa alle consuete gite sociali, ma una costante necessità, viste le distanze della città dalle mete scelte e, soprattutto, la precarietà di strade e

mezzi di trasporto. Oggi invece, sazi ed avvezzi ad ogni salita, andiamo riscoprendo quelle antiche consuetudini al solo scopo del nostro piacere.

La salita al Krn (Monte Nero) è una "grande classica" per gli escursionisti goriziani d'ogni epoca, ma forse non molti oggi possono annoverarla nel loro carnet effettuata al chiar di luna. La luna piena, infatti, è prevista proprio per il periodo della nostra escursione, regalandoci, tempo atmosferico permettendo, un'emozione in più.

La partenza è stata fissata alla mezzanotte del sabato per permetterci di arrivare in vetta al Krn seguendo il percorso che attraversa il vallone di Luznici e la devastata cima della Batognica (Monte Rosso) in tempo per assistere al sorgere del sole. Quindi, con calma, potremo scendere al rifugio posto a breve distanza dalla cima per rifocillarci con qualcosa di caldo prima di far ritorno a valle, lungo la via comune di salita.

Nel primo pomeriggio è previsto il ritorno in città, così i più stanchi dalla "notte bianca", potranno rimettersi in forze per affrontare la nuova settimana.

Dislivello: 1400 m circa

Attrezzatura:

oltre la normale dotazione da montagna, la pila frontale

Programma:

sabato 29 settembre, ore 23.45, ritrovo a Gorizia, in via Puccini

ore 24.00 partenza **con mezzi propri**

domenica 30 settembre, ore 2.00 circa, inizio escursione

ore 13.00 rientro previsto a Gorizia

Cartografia: Izletniška karta Posočje - Scala 1:50.000

Coordinatori: Marko Mosetti (tel. 0481 20128) e Mauro Gaddi

Presentazione gita:

giovedì 20 settembre, ore 21.00, presso la sede sociale

Difficoltà: **EE**

7 Ottobre 2007

MONTE BABA GRANDE (2160 m)
ALPI GIULIE
(Itinerario A)



Baba Grande dal Kaninski Podi

Itinerario "A":

Val Resia - loc. Clen, parcheggio (900 m) - Casera Berdo di Sopra (1281 m) - Bivacco CAI Manzano (1690 m) - Forcella Infrababa Grande (2038 m) - M. Baba Grande (2160 m) - Coritis.

Escursione nella bellissima Val Resia, nel Parco Naturale delle Prealpi Giulie, su una vetta che fa da confine di Stato con la Slovenia, in un ambiente selvaggio e poco frequentato.

La Val Resia rappresenta una zona molto interessante dal punto di vista linguistico e culturale, per le origini delle sue popolazioni discendenti da quelle di ceppo slavo, migrate dalle regioni danubiane probabilmente tra il VI e VII secolo.

Inizieremo percorrendo la prima parte dell'Alta Via Resiana, senza alcuna difficoltà, passando per Malga Coot (dal resiano Kot = angolo) magnifico balcone sull'intera valle, per giungere al Bivacco CAI Manzano, posto sotto la parete occidentale della Baba Grande. Quindi per ripido canalone (che richiede un minimo di attenzione) raggiungeremo la Forcella Infrababa Grande e da qui, attraverso gradoni rocciosi e macereti, facilmente la vetta. Il ritorno avverrà per lo stesso itinerario dell'andata. Una curiosità: Baba in resiano significa "vecchia", "nonna".

Attrezzatura: normale da montagna

Dislivello: 1260 m

Programma:

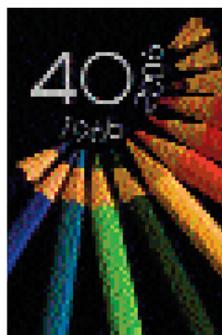
ore 6.30 partenza da Gorizia, via Puccini, **con mezzi propri**

ore 20.00 rientro previsto a Gorizia

Cartografia: Tabacco - Foglio 027 - Canin / Valli Resia e Raccolana - Scala 1:25.000

Coordinatori: Mario Cecconi e Roberto Fuccaro (tel. 0481 531331)

Difficoltà: **EE**



ANNI > TRADIZIONE > INNOVAZIONE > SVILUPPO > CON VOI



tipografia **grafica goriziana**

34170 gorizia • via gregorčič, 18 • tel. 0481 22116 • fax 0481 22079
e-mail: info@graficagoriziana.com • www.grficagoriziana.com

7 Ottobre 2007

ANELLO MONTE GUARDA (1720 m)
ALPI GIULIE
(Itinerario B)



La piramide del M. Guarda dalla spalla del Babanski Skedenj

Itinerario "B":

Casera Coot (1225 m) - Bivacco CAI Manzano (1690 m) - Monte Guarda (1720 m) - Casera Coot.

L'autunno è certamente una stagione bellissima per la Val Resia, che può presentare con i suoi prati e boschi colori degni del Canin, il re delle rocce che domina l'intera valle.

La strada carrozzabile che arriva fin sotto la Casera Coot, consente di risparmiare il lungo tratto da Coritis e di imboccare il sentiero 642 per raggiungere il 731 che conduce al bivacco sotto le Babe del Canin (ore 2.00).

Dal bivacco parte l'Alta Via Resiana alla cresta del Canin e fino alla sua cima. Poco sotto invece, il sentiero 731 prosegue verso la cresta SW fino al Monte Guarda (ore 0.45) e al panorama sull'alta valle dell'Isonzo.

La discesa punta direttamente alla Casera Coot, per un gradevole ristoro ed il successivo parcheggio (ore 1.15).

Dislivello: 600 m

Percorrenza: ore 4.00

Programma:

ore 6.30 partenza da Gorizia, via Puccini, **con mezzi propri**

ore 18.00 rientro previsto a Gorizia

Cartografia: Tabacco - Foglio 027 - Canin / Valli Resia e Raccolana - Scala 1:25.000

Coordinatori: Bruno del Zotto e Paolo Geotti (tel. 0481 535736)

Difficoltà: **E**



21 Ottobre 2007

MONTE RAUT (2025 m)
PREALPI CARNICHE
(Itinerario A)



Monte Raut e Clap del Paredach, dalla forcella di Pala Barzana

Itinerario "A":

Forcella di Pala Barzana (840 m) - Casera di Pala Barzana (1119 m) - Forcella Capra (1824 m) - Monte Raut (2025 m)

Il Monte Raut è facilmente individuabile dalla pianura quando, percorrendo l'autostrada in direzione nord, volgiamo lo sguardo a sinistra e restiamo incuriositi, soprattutto se si presenta nella sua veste invernale, dal grande scivolo innevato del lato

Nord-Est, che lo fa sembrare ancora più possente e degno parente delle cime più rinomate che gli stanno alle spalle.

Infatti, se all'inizio una tranquilla partenza lungo il sentiero 967 ci conduce alla Casera di Pala Barzana, il "Nostro", da lì in poi, incomincia a farsi rispettare: prima lungo il canale del Vallonit con ghiaioni e roccette e poi, una volta giunti alla Forcella della Capra, seguendo la cresta in direzione Ovest e quindi Nord-Ovest con qualche ripido saliscendi nei mughi. Si arriva quindi con un ultimo tratto prativo sulla panoramica cima dove la fatica sarà ripagata da uno splendido panorama a 360°. L'escursione non presenta particolari difficoltà tecniche ma richiede passo sicuro e un adeguato allenamento.

Programma:

ore 6.30 partenza da Gorizia, Via Puccini, **con autocorriera**

ore 19.30 rientro previsto a Gorizia

Cartografia: Tabacco - Foglio 012 - Alpago / Cansiglio / Piancavallo / Val Cellina - Scala 1:25.000

Coordinatori:

Cettolo Paolo (tel. 0481 809322) e Crasnich Luciano

Difficoltà: **EE**

21 Ottobre 2007

SENT. NATURALISTICO ANDREIS - M. CJAVAC
PREALPI CARNICHE
(Itinerario B)



Monte Cjavac

Itinerario "B":

Andreis (450 m) - greto del torrente Ledron - Forcella monte Cjavac (752 m) - greto dei torrenti Susaibes e Plangiaria - Andreis.

Collocato nel settore meridionale del territorio del Parco regionale delle Dolomiti Friulane, l'itinerario, pur limitato a modeste elevazioni, consente di cogliere numerosi aspetti rilevanti della natura selvaggia della Valcellina, che la stagione autunnale aiuterà ancor di più ad apprezzare.

L'area in questione infatti presenta notevole interesse sotto il profilo naturalistico, ed in particolare geomorfologico, per la presenza particolarmente evidente della cd. faglia periadriatica, il tracciato del sovrascorrimento generato dallo scontro tra la zolla continentale europea e quella africana. L'attrito provocato dallo scorrimento dei diversi strati rocciosi (Dolomia principale e calcari di scogliera) ha finito per mettere in evidenza rocce di età, natura e livelli diversi. Più volte, durante il cammino, avremo modo di osservare l'evidente fascia rocciosa intensamente frammentata, che in taluni punti raggiunge anche cento metri di spessore e che evoca lo scatenarsi di forze immani in epoche assai remote.

Il sentiero si sviluppa a nord est del caratteristico abitato di Andreis e percorre zone particolarmente impervie e selvagge, dove a placidi ambienti boscosi e di pascolo si alternano paesaggi aspri e tormentati, con fenomeni di accentuata erosione ed estesi ghiaioni. Se avremo fortuna, poi, potremo osservare il librarsi nell'aria di vari rapaci che sfruttano le correnti ascensionali formate dalle pareti rocciose delle più alte cime circostanti. Nel caso peggiore, tornati ad Andreis, potremo comunque soffermarci a visitare la nota area avifaunistica, collocata ai margini del paese, nella quale sono ospitati numerosi volatili che necessitano di cure o riambientamento.

Programma: come da itinerario "A"

Cartografia: Tabacco - Foglio 028 - Val Tramontina / Val Cosa / Val d'Arzino - Scala 1:25000

Coordinatori: Bruno Zavertani e Luca Sanson (tel. 338 3086036)

Difficoltà: E

4 Novembre 2007

KARSTFAHRT 2007
MONTE TRSTELJ (643 m)
CON GLI AMICI DI VILLACO
DELL'ÖSTERREICHISCHER ALPENVEREIN



Erba Trinità (Hepatica Nobilis)

Il panorama che la dorsale del Faiti offre su Gorizia e la sua piana era degno di entusiasmo ben prima della costruzione dell'enorme vedetta che vi si sovrappone con violenza.

Ma passando oltre, si possono trovare ancora intatti gli altri luoghi di questo itinerario di cresta e le cime che vi si susseguono si ergono su vasti boschi di pino nero e querce, intervallati da prati e landa carsica dalla caratteristica flora.

Il piccolo rifugio "Stjenkova Koča" presidia la vetta poco sotto il Trstelj. Più oltre passa la strada delle Porte di Ferro che guarda alla Valle del Vipacco. Un breve ristoro quindi prima di scendere al consueto ritrovo per una sana pastasciutta e dell'ottimo vino.

Note: Carta d'Identità o lasciapassare validi

Tempo di percorrenza: ore 4.30

Programma:

ore 9.00 ritrovo al Valico Internazionale di Gorizia - S. Andrea,
con mezzi propri

passaggio del confine e proseguimento fino sopra Miren (Merna)

ore 10.00 inizio escursione per Fajt e Trstelj

ore 14.00 sosta al rifugio e discesa su Lipa

Conclusione della gita come di tradizione, per la 18^a volta insieme agli amici carinziani, presso un'accogliente agrisosta

Cartografia: Carta Turistica Goriška - Scala 1:50.000

Coordinatori: Fabio Algadeni e Paolo Geotti (tel. 0481 535736)

Difficoltà: E

EUROSERVICES

di Salvaneschi Annalisa e Marco



**STAZIONE DI SERVIZIO
SELF SERVICE 24 ORE**

**AUTOLAVAGGIO SELF SERVICE
7.30 - 22.00**

CAMBIO OLIO - ACCESSORI

PUNTI COOP - PUNTI FAI DA TE

Via Duca d'Aosta 74 - 34170 Gorizia • Tel. 0481 32497 • Fax 0481 545984



18 Novembre 2007

MINIERA DI RESIUTTA PREALPI GIULIE



I monti Arghine e Lavara, dominanti la Val Resartico

Itinerario: Borgo Povici (323 m) - Sentiero 702 - Miniera (1000 m)
- Borgo Povici.

L'attività estrattiva in Friuli Venezia Giulia ha sempre rappresentato un mezzo per integrare il magro bilancio economico delle nostre montagne. Uno di questi tentativi di valorizzare le scarse risorse del sottosuolo della nostra Regione è rappresentato dalla vecchia (1867) Miniera di scisti bituminosi (piroscisti, boghead, calcari bituminosi) della Val Resartico nei pressi di Resiutta. Attività che, al pari di altre, ha goduto di un breve ed intenso periodo di sfruttamento (43.000 tonnellate di estratto nel 1942) per scivolare infine nella dimensione dell'archeologia

industriale. L'affascinante riscoperta delle tracce di questa attività è occasione della nostra breve ma interessante escursione, che partendo da Borgo Povici ci porterà a risalire la valle del Rio Resartico, lungo il sentiero 702 in ambiente selvaggio ed impressionante, sino alle rovine degli edifici di servizio della miniera, alla quota di circa 1000 m. Qui potremo sostare presso il Rifugio Borgo Miniera (chiuso), recentemente costruito dall'Ente Parco delle Prealpi Giulie. Nei pressi, l'imbocco della galleria della miniera, che però non è visitabile. Al rientro, i più esperti, potranno seguire una variante che percorre, con tratti attrezzati da passamano metallico e brevi ma basse gallerie, il tracciato di un vecchio acquedotto sulla costa destra della valle sino al rientro a Borgo Povici. Confidando infine nell'ospitalità del Comune di Resiutta cercheremo di visitare anche lo stabilimento di distillazione del minerale, addossato all'imbocco della Val Resia, che veniva alimentato tramite una imponente teleferica, e di importanza strategica durante le ristrettezze autarchiche.

Dislivello: 700 m

Tempo percorrenza: 5 ore

Programma:

ore 7.30 partenza da Gorizia, via Puccini, **con mezzi propri**

ore 18.00 rientro previsto a Gorizia

Cartografia: Tabacco - Foglio 027 - Canin / Valli di Resia e Raccolana - Scala 1:25.000

Coordinatori:

Maurizio Bolteri (tel. 0481 32554, ore serali) e Roberto Fuccaro

Difficoltà: E - EE (per il tratto attrezzato)

2 Dicembre 2007

MONTE GIAIDEIT (1082 m) PREALPI CARNICHE



Panoramica dal Giaideit sul Canale di S. Pietro

Itinerario: Imponzo (404 m) - Pieve di San Floriano (734 m) - Monte Giaideit (1082 m) - Stavoli Mignezza (882 m) - Stavoli Nispis (556 m) - Imponzo.

Il Monte Giaideit, alpinisticamente poco significativo, è un'altura secondaria del canale di San Pietro che offre grandi panorami a medio raggio. Dalla vetta la vista spazia infatti dal Monte Amariana, al Monte Sernio, dai vicini Tersadia e Cucco, alle cime di confine. La cima sovrasta, inoltre, la verde vallata di Illegio, tutta la valle del But e la conca di Tolmezzo.

L'escursione si svolge prevalentemente su sentieri generalmente ben tracciati su pendii piuttosto ripidi, con difficoltà sul solo

tratto sommitale in prossimità del quale è stato posizionato un cavo per facilitare l'ascensione che si svolge su balze e gradoni mai eccessivamente esposti. La discesa più lunga e dolce della salita si svolge inizialmente su ripidi pendii erbosi e, successivamente, alterna tratti boschivi ad inaspettate amene radure. Lungo il percorso avremo modo di raggiungere il cocuzzolo splendidamente posizionato della Pieve di San Floriano, pregevolmente decorata, e dalla quale si domina l'intera vallata. La pieve, in collegamento visivo con le vicine Pievi di San Pietro - Pieve madre - e di Santa Maria, posizionate sull'opposto fianco della valle, faceva parte di una catena di punti d'osservazione presidiati al fine di dare tempestivamente l'allarme alle popolazioni residenti in occasione delle ricorrenti razzie barbariche.

Materiali: normale dotazione da montagna

Programma:

ore 07.30 partenza da Gorizia, via Puccini, **con mezzi propri**

ore 17.00 rientro previsto a Gorizia

Cartografia: Tabacco - Foglio 013 - Prealpi Carniche / Val Tagliamento - Scala 1:25.000

Coordinatori: Mario e Matteo Borean (A.E.) Tel. 0481.22291

Presentazione gita:

giovedì 22 novembre, ore 21.00, presso la sede sociale

Difficoltà: **E** (**EE** sul solo tratto sommitale)

16 Dicembre 2007

ANELLO ZOLLA - MONRUPINO CARSO TRIESTINO



Campanile della chiesa di Monrupino

Itinerario: Parcheggio dolina di Percedol (310 m) - sentiero n° 43 - Monte Orsario (473 m) - sentiero n° 3 - Rocca di Monrupino (418 m) - Parcheggio di Percedol.

Lasciate le macchine nel parcheggio della dolina di Percedol, inizieremo il nostro itinerario con la visita alla dolina stessa (274 m), una delle più vaste del Carso, con al centro uno stagno artificiale.

Questo è un sito molto interessante che consigliamo di visitare anche in altre stagioni.

Nel prosieguo del percorso incontreremo altri fenomeni tipici come campi solcati e grotte.

Saliremo un leggero pendio per raggiungere il sentiero n° 43, che seguiremo fino alla cima del monte Orsario (473 m), nome dal chiaro il riferimento al plantigrado che abitava le caverne carsiche. Lungo la cresta del monte passa il confine con la Slovenia e si trovano ancora dei resti di costruzioni militari della prima guerra erette a difesa delle strade che collegano Trieste agli ex territori austriaci.

Scenderemo dal monte, seguendo il sentiero n° 3, per risalire alla rocca di Monrupino (Tabor 418 m). La rocca è circondata da mura, all'interno delle quali ci sono attualmente alcune case e una bella chiesetta. Nella chiesa si svolgono le "nozze carsiche", cerimonia che rispecchia le antiche tradizioni del posto. Si tratta di una località molto suggestiva con una bella veduta sull'altopiano.

Qui consumeremo il nostro pranzo, dopo il quale scenderemo verso Zolla-Col e, lungo il sentiero di ritorno, incontreremo i "torrioni di Monrupino" ed alcune cave di marmo ormai abbandonate.

Tempo di percorrenza: ore 4.00

Programma:

ore 8.00 partenza da Gorizia, via Puccini, **con mezzi propri**

ore 15.00 rientro previsto a Gorizia

Cartografia: Tabacco - Foglio 047 - Carso Triestino e Isontino - Scala 1:25.000

Coordinatori: Franco Seneca e Roberto Drioli (tel. 0481 535844)

Difficoltà: T